

**ALLEGATO 1**

**INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO  
(UE) N. 575/2013  
(PILLAR 3)  
31 dicembre 2024**

## INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013

<b>NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA .....</b>	<b>3</b>
<b>OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>4</b>
<b>FONDI PROPRI.....</b>	<b>10</b>
<b>REQUISITI DI CAPITALE.....</b>	<b>18</b>
<b>RISCHIO DI CREDITO: QUALITÀ DEL CREDITO .....</b>	<b>22</b>
<b>LEVA FINANZIARIA .....</b>	<b>28</b>
<b>RISCHIO LIQUIDITA': INDICATORI DI LIQUIDITA' .....</b>	<b>31</b>
<b>TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>36</b>
<b>POLITICA DI REMUNERAZIONE.....</b>	<b>40</b>
<b>ATTESTAZIONE CONFORME ALL'ARTICOLO 431 CRR (REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI) SUGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA AI SENSI DELLA PARTE OTTO CRR .....</b>	<b>54</b>

## NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA

Nel 2014, l'ordinamento dell'Unione europea ha recepito le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

In particolare, per quanto concerne quest'ultima, il Terzo Pilastro, definito nella parte otto del Reg. UE n. 575/2013, individua un insieme di obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sulla composizione del capitale **regolamentare**, sulle modalità con le quali le banche calcolano i ratios patrimoniali, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In ambito comunitario gli atti normativi che recepiscono i contenuti di "Basilea 3 sono:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR, Capital Requirements Regulation) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV, Capital Requirement Directive) e successive modifiche, che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.
- Alla normativa dell'Unione Europea si affianca la Circolare di Bdl n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.
- L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:
- la CRR Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 – 455), come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;
- i Regolamenti della Commissione Europea che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall'EBA. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021, applicabile dal 28 giugno 2021, e approfondito nel prosieguo;
- gli Orientamenti (Guidelines) emanati dall'EBA – conformemente al mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa – con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa periodica al mercato fornendo agli enti un insieme integrato e completo di formati, modelli e tabelle uniformi per l'informativa (c.d. single framework), in grado di assicurare una disclosure di elevata qualità ed un quadro coerente e allineato agli standard internazionali, è stato pubblicato il sopra citato Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637, frutto del mandato conferito all'EBA dall'art. 434 bis CRR II ("Modelli per l'informativa"). Questo Regolamento, applicabile dal 28 giugno 2021, stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione dell'informativa sulla Parte Otto – Titoli II e III CRR, sui requisiti dei fondi propri, sulla riserva anticiclica, sul coefficiente di leva finanziaria, nonché l'informativa sulle attività vincolate e non vincolate.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di facilitare l'applicazione dei requisiti di disclosure da parte degli enti e rafforzarne la consistenza e comparabilità, l'EBA ha messo a disposizione degli enti il c.d. "Mapping tool", ovvero un file che raccorda la maggior parte dei template quantitativi di informativa al pubblico con quanto presente nelle segnalazioni di vigilanza prudenziale.

Nel rispetto dell'articolo 13 del sopracitato Regolamento ed in coerenza con l'orientamento emanato in proposito dalla Controllante BNPP BNL, poiché detiene un totale attivo superiore a 30 miliardi di euro, fornisce l'informativa su base consolidata e periodicità annuale e semestrale, redigendola per tutti i prospetti riportati in milioni di euro, solo con riferimento<sup>1</sup> a:

- fondi propri (art. 437),
- requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (art. 438) e Coefficiente di Leva finanziaria (art.451),
- riserva di capitale anticiclica (art. 440),
- esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione (art. 442),<sup>2</sup>
- requisiti in materia di Liquidità (art. 451a CRR 2),
- uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453);
- politica di remunerazione (art. 450).

## **OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO**

La Banca Nazionale del Lavoro persegue obiettivi strategici incentrati, tra gli altri, sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale e sull'equilibrio strutturale della liquidità. In tale ottica le attività di monitoraggio del capitale rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza nonché del grado di propensione al rischio (risk appetite).

Il Risk Appetite Framework (RAF) di BNL stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo business plan, è disposta ad accettare. Il RAF, in sostanza, rappresenta la cornice di rischio all'interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget. BNL, in coerenza con il piano di evoluzione del RAF e con i principi e le linee guida dettate dalla Capogruppo BNP Paribas, ha adottato un framework basato su:

- Risk Principles, che descrivono qualitativamente le tipologie di rischio che la Banca è disposta ad accettare o che intende evitare nel perseguimento dei propri obiettivi di Business. Tali Risk Principles fanno riferimento ai seguenti ambiti: Business Mix & Earnings volatility, Solvency & Risk Adjusted Profitability, Funding & Liquidity Risk, Credit Risk, Risk mitigation, Market Risk and valuation uncertainty, Interest Rate Risk in the Banking Book, Operational Risk, Compliance Risk, Conduct Risk, ICT Risk, Model Risk e Corporate Social Responsibility Risk
- Un sistema di Metriche e indicatori quantitativi per i quali sono state definite specifiche soglie di allerta (Early Warning) e di limiti (Limit).
- Un processo di escalation per il coinvolgimento del Top Management della Banca in caso di superamento delle soglie di allerta e/o dei limiti.
- Un processo di monitoraggio periodico del rispetto delle soglie.

Il complessivo framework viene rivisto e aggiornato almeno con cadenza annuale, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo. Il presidio dei rischi è assicurato dalla Risk Area che risulta integrata nel modello organizzativo RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi a RISK Commercial, Personal Banking & Services (CPBS) di BNP Paribas.

---

<sup>1</sup> Con riferimento agli obblighi di informativa di Terzo Pilastro sui rischi sociali, ambientali e di governance (rischi ESG) introdotti dall'articolo 449 bis CRR a partire dalla reporting date del 31 dicembre 2022 e successivamente su base semestrale, si segnala che la pubblicazione non avviene in coerenza con quanto disposto dall'articolo 13 comma 1 del medesimo Regolamento.

<sup>2</sup> Il "Final report amending Commission Implementing Regulation (EU) No 680/2014 with regard to the reporting of financial information (FINREP)" prevede un monitoraggio dei "non performing loan" per gli enti segnalanti che detengono portafogli di NPL rilevanti ovvero pari o superiore al 5% (Modulo 2 del Finrep). Dalla chiusura di Marzo 2023, per tre chiusure consecutive il Gruppo BNL ha avuto un tasso NPL inferiore al 5%. Pertanto, nel rispetto della normativa di riferimento le tabelle del Modulo 2 non sono oggetto di pubblicazione

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Risk Area che risulta integrata nel modello organizzativo RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto dell'Head of RISK Area a RISK Commercial, Personal Banking & Services (CPBS) di BNP Paribas.

La RISK Area assicura che il livello dei rischi di credito, controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla struttura ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di banking book e il rischio di liquidità - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive policy e compatibili con la struttura economica e patrimoniale della Banca.

In maggior dettaglio, la RISK Area assicura:

- un costante controllo di secondo livello dei rischi di credito, di mercato, di controparte, operativi e di ALMT
- in collaborazione con le altre Aree, la gestione ed attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;
- la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione dei rischi di credito, ed il controllo, oltre che per il rischio di credito anche per i rischi di mercato, di controparte e operativi;
- per gli ambiti di competenza ed in collaborazione con le altre Direzioni/Divisioni, la definizione delle policy e dei processi del credito, garantendone la coerenza con i principi guida di Gruppo e presidiandone il rispetto e l'applicazione;
- il coordinamento delle attività di controllo permanente dei rischi operativi di competenza;
- l'organizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- la definizione delle policy di accantonamento e la pianificazione e realizzazione dei controlli di secondo livello sull'attività di workout;
- la valutazione ed il monitoraggio del rischio collegato a tematiche di personal data protection;
- l'informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sulla esposizione ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi;
- la definizione e la manutenzione, in stretta collaborazione con le competenti strutture di Gruppo e della Banca, del framework relativo alla gestione dei rischi CSR/ESG.

La RISK Area ha una visione unitaria sulle diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta, presidiate direttamente, o indirettamente, grazie sia alla ricezione di opportuni flussi informativi inviati dalle strutture non appartenenti all'Area, sia tramite la partecipazione ai Comitati Interfunzionali. A tal riguardo, coerentemente con la struttura del Gruppo BNP Paribas, la RISK Area ha un presidio indiretto sul rischio strategico e rischio reputazionale garantendo comunque una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La RISK Area è allocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione (e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL) ed è indipendente dalle Funzioni aziendali che decidono l'assunzione dei rischi e che sono incaricate della "gestione operativa" degli stessi. Tuttavia, partecipando ai Comitati Interfunzionali, la RISK Area non ha, allo stesso tempo, un'eccessiva distanza dal contesto operativo.

Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della RISK Area è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (risk opinion) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di business (Corporate Banking Area, Retail Banking Area, Private Banking & Wealth Management Area, Special Credits Area, Direzioni Territoriali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

## **Rischio di Credito**

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi. Il reporting per la misurazione del rischio di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione di specifiche basi dati.

L'iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito – avviato, a fine 2013, per i portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" ed "Imprese" e proseguito, nel 2015, con la validazione dei portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche" – è in continuo aggiornamento per adeguare i modelli di rating ai nuovi requisiti normativi europei. Nel 2022 nell'ambito del programma di Gruppo denominato ReBOOT, volto ad armonizzare i modelli di rischio di credito di tutto il Gruppo BNPP, la Banca è stata autorizzata dalla BCE all'utilizzo di nuovi modelli PD e LGD per il portafoglio Mid-Corporate. Inoltre, da parte del Supervisor è stata confermata, a seguito di una ispezione on site, l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità. Nel 2024, sempre nell'ambito del programma ReBOOT, la Banca è stata autorizzata dalla BCE all'utilizzo di nuovi modelli PD e LGD per il portafoglio Individuals. Ulteriori specifici modelli interni di rating sono utilizzati per l'assegnazione dei parametri di

rischio delle controparti appartenenti al segmento delle Italian Local Authorities (ILA), gestite con l'approccio regolamentare Standard.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le Imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione. Per la clientela Retail i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e possono includere variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e/o qualitative a seconda del segmento di riferimento.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. Una specifica funzione aziendale, denominata Internal Rating Agency, operante presso la RISK Area, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

L'assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell'ambito della RISK Area, è articolato su diverse strutture:

- Credit Risk Modelling deputata allo sviluppo dei modelli di rating;
- Model Performance & Management responsabile del backtesting e della gestione dei modelli locali di misurazione del rischio di credito;
- Framework & Core Banking Operational Risks per il presidio dei controlli di primo livello di rischio operativo;
- Internal Rating Agency e Risk Credit Controls & Monitoring per i controlli di merito e regolarità formale delle misure di rischio.

Inoltre, la funzione denominata RISK IRC Italy svolge attività di controllo di secondo livello sui modelli di rischio di credito. Essa è integrata con l'omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC e opera con framework e metodologia comune.

La metodologia del provisioning relativa alle esposizioni performing e non performing, definita in coerenza con i requisiti dello standard IFRS9, prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento. Più in dettaglio, gli strumenti finanziari performing sono classificati negli stage 1 o in stage 2, mentre quelli non performing sono classificati nello stage 3.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale. L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni aggiuntive e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di rating e di early warning, la Banca ha identificato nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa del rischio di credito si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

## **Il costo del rischio**

L'impairment collettivo dei crediti performing, coerentemente con i principi contabili IFRS9 e con la metodologia di Gruppo, si basa sul concetto della expected credit loss (ECL) su tutto il portafoglio performing. In particolare, il portafoglio crediti performing viene suddiviso in 2 "stage" sulla base del livello di peggioramento del merito creditizio rispetto alla data di concessione con logiche di impairment differenziate (stage 1: ECL ad 1 anno, stage 2: ECL forward looking). L'impairment collettivo è calcolato trimestralmente attraverso un motore di Gruppo.

L'impairment analitico dei crediti non performing (stage 3) si applica su tutte le posizioni non performing a partire da quelle in past due. In particolare, per le esposizioni in past due e per tutte le altre esposizioni non performing di ammontare al di sotto di una determinata soglia si adottano percentuali di accantonamento statistiche mentre per le altre esposizioni non performing le rettifiche di valore sono determinate in modo specifico.

## **Rischi di Controparte e di Mercato**

Come riportato sopra, inoltre, la RISK Area assicura a livello locale il presidio qualitativo dei sistemi di misurazione e controllo, dei processi di gestione e monitoraggio delle posizioni e dei relativi riguardo a limiti operativi, con:

- rischio di controparte generato dall'attività in derivati over-the-counter e in altre operazioni c.d. di securities financing transactions;
- rischio di mercato attinente al portafoglio di negoziazione.

A tal proposito, l'utilizzo degli stessi sistemi di misurazione e controllo della Capogruppo, gestiti centralmente dalla funzione RISK, permette di effettuare il monitoraggio integrato di questi rischi e la piena sorveglianza della dinamica dell'esposizione complessiva.

In particolare, per il rischio di mercato è applicato lo stesso modello interno della Capogruppo (noto come Basilea 2.5) ma che per BNL è stato approvato dalle Autorità di vigilanza con riferimento alle componenti del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione e dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR e l'Incremental Risk Charge. Si evidenzia che, dall'anno 2018, il portafoglio di negoziazione della Banca è limitato alla sola attività di Global Markets che viene effettuata con la clientela ordinaria in modalità back-to-back con la Capogruppo, al fine di rendere nullo il rischio di mercato stesso.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa del rischio di mercato si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

## **Rischi di ALMT**

La gestione dei rischi di liquidità, di tasso d'interesse e di cambio operativo (rischi di ALMT) è affidata al Comitato Asset & Liability (ALCO), che delibera in materia di controllo e gestione dei suddetti rischi sia per la Banca sia per le Società partecipate.

## **Rischio di Liquidità**

Le politiche di gestione del rischio di liquidità sono espressione della strategia definita dalla Capogruppo BNPP, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo, sia a breve sia a medio-lungo termine.

Nell'organizzazione di BNL, la gestione operativa è attuata dall'ALMT, nell'ambito delle politiche approvate in sede ALCO, nel rispetto dei limiti assegnati e delle guidelines della Capogruppo.

Tramite il sistema di fatturazione interna verso le divisioni commerciali, l'ALMT, funzione indipendente rispetto alle linee di business, applica i costi e le remunerazioni di liquidità per tipologia/controparte di impieghi e di raccolta, concentrando nei propri portafogli i saldi netti dell'attività.

Esistono specifici limiti regolamentari e RAS per il rischio di Liquidità: LCR (Liquidity Coverage Requirement) per il rischio di liquidità su un orizzonte temporale di 1 mese e NSFR (Net Stable Funding requirements) per il rischio di liquidità ad 1 anno.

In aggiunta al costante monitoraggio dei limiti RAS, vengono inoltre effettuate periodiche prove di stress sulla posizione di liquidità a breve termine (Stress Test), che misurano la capacità della Banca di controbilanciare con la propria riserva di liquidità (cassa e altre attività liquide/liquidabili), gli effetti di predefiniti scenari di "tensione".

Il rischio di liquidità inteso come rapporto tra passivi e attivi (Economic Liquidity Gap) è inoltre monitorato dalla Capogruppo, che si avvale di un apposito processo di consolidamento trimestrale verso la Capogruppo stessa.

## **Rischio di Tasso d'interesse**

La gestione operativa del rischio di tasso d'interesse è demandata all'ALMT, sia per il breve termine, sia per il medio-lungo termine. In particolare, il rischio sulla componente del bilancio di medio-lungo termine viene gestito in ottica di ottimizzazione, con l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine, avuto riguardo al ruolo controciclico dell'ALMT. Come avviene per il rischio di liquidità, anche il rischio di tasso è accentrato presso la medesima struttura attraverso un adeguato sistema di Tassi Interni di Trasferimento verso le divisioni commerciali.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono l'adozione di specifici limiti.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli comportamentali le cui Guidelines sono sviluppate dalla Capogruppo BNPP e adattate al mercato italiano.

Il rischio di tasso d'interesse delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del fair value generiche, cioè di portafoglio (c.d. macro- hedge), con operazioni di micro-hedging e con

operazioni di cash flow hedge per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di attivi e/o passivi o di operazioni future altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive, tra l'altro, la metodologia impiegata.

### **Rischio di cambio operativo**

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine automaticamente trasferito mensilmente nel perimetro dell'ALMT che provvede a negoziarlo contro euro.

Atteso il perimetro essenzialmente domestico dell'attività della Banca, tale rischio risulta marginale

### **Rischi Operativi**

La carta del controllo interno di BNL attribuisce specifiche competenze, anche in termini di gestione dei rischi operativi, ai seguenti attori:

- Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno e Rischi/Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001, Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine, Amministratore Delegato/Direttore Generale, Collegio Sindacale);
- Dirigente Preposto (art 154-bis del TUF);
- Aree operative ("prima linea di difesa");
- Funzioni aziendali di Controllo: Funzione Rischi, Funzioni di Convalida, Funzione di Conformità alle norme e Funzione Antiriciclaggio, Legal Area, Finance Area ("seconda linea di difesa");
- Funzione di Revisione Interna ("terza linea di difesa").

Il modello dei controlli di BNL assegna piena responsabilità al management delle Aree operative in termini di individuazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi operativi, ferme restando le attribuzioni delle Funzioni di Controllo. In particolare, i Comitati Interfunzionali, composti anche dal management della Banca e dettagliati in termini di composizione e funzionamento nella Carta delle Responsabilità BNL, svolgono un ruolo chiave nel Sistema dei Controlli Interni e nel dispositivo di mitigazione dei rischi operativi.

Le Strutture operative (Aree) organizzano il loro sistema di gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti con un approccio basato sul rischio. L'intensità e la robustezza della governance è proporzionata sia alla rilevanza strategica della Struttura, sia alla sua esposizione al rischio operativo.

Per implementare tale sistema, le Strutture individuano risorse dedicate chiamate Operational Permanent Controllers (OPC). Gli OPC operano e/o coordinano il dispositivo di gestione dei rischi operativi e di controllo permanente di competenza in relazione a tutti i rischi operativi con un approccio end-to-end, in adempimento alle policy interne, alle procedure ed ai principi emessi dalle Funzioni di Controllo, nonché ai requisiti legali e regolamentari.

Gli OPC hanno il compito di assicurare il supporto al management operativo della propria Area nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, l'analisi e la quantificazione degli incidenti potenziali, la definizione ed aggiornamento del piano dei controlli e la relativa esecuzione, la definizione dei piani di azione per la mitigazione dei rischi rilevati, il monitoraggio della corretta implementazione delle raccomandazioni dell'Inspection Générale, dei Regulators, degli Organi di Controllo o delle Funzioni di Controllo.

La collocazione organizzativa del ruolo dell'OPC è responsabilità di ogni Struttura per cui le attività e responsabilità possono essere attribuite ad una o più Strutture e/o a risorse che svolgono anche altre attività. L'esecuzione delle attività assegnate agli OPC può anche essere delegata a Strutture esterne a quella di riferimento degli OPC, purché la responsabilità rimanga in capo al management operativo di competenza.

La seconda linea di difesa è agita dalle Aree RISK, Compliance, Legal e Finance; i perimetri di azione e le principali responsabilità delle diverse Funzioni facenti parte della seconda linea di difesa, sono definiti in modo complementare, evitando duplicazioni di attività o di azioni di controllo sul primo livello e le loro interazioni sono garantite attraverso la partecipazione a comitati e lo scambio di flussi informativi.

Nella RISK Area è collocata la struttura RISK ORM (Operational Risk Management), con il compito di valutare l'esistenza ed effettività del dispositivo di mitigazione e controllo permanente a copertura di tutti i rischi operativi ai quali la Banca è esposta, in coordinamento con le altre Funzioni di Controllo. RISK ORM in particolare:

- cura le attività ricorrenti di supervisione (check and challenge) delle componenti del dispositivo di mitigazione dei rischi operativi della Prima Linea di Difesa (cartografie dei rischi, incidenti storici e potenziali, controlli permanenti, piani di azione, procedure interne);

- cura le attività risk based di independent control testing (verifica e/o reperforming dei controlli permanenti della Prima Linea di Difesa, esecuzione controlli diretti di secondo livello, process o activity review) sui processi e/o sui perimetri di responsabilità della Prima Linea di Difesa, identificando le azioni di mitigazione (“Permanent Control Actions”) delle aree di rischio rilevate;
- assicura, in collaborazione con la Prima Linea di Difesa, l’adeguatezza del dispositivo di gestione del rischio outsourcing, ICT, business/IT continuity e frodi (investigazioni delle frodi interne incluse) ai requisiti regolamentari ed alle linee guida di Gruppo;
- assicura la diffusione delle norme regolamentari, delle metodologie e dei tool di Gruppo nell’ambito della gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti sul rischio operativo, fornendo assistenza e consulenza alla Prima Linea di Difesa;
- cura il reporting per i diversi attori identificati dalla governance del dispositivo di mitigazione dei rischi operativi, attivando gli alert e i sistemi di escalation previsti in caso di criticità riscontrate nel monitoraggio.

La terza linea di difesa è assicurata dall’Inspection Générale - Hub Italy che effettua le missioni di audit sul framework AMA di BNL.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti, sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l’adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA, secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l’applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Banca Agevolarti SpA e dal 2013 per Financit SpA.

### **Rischi per le variazioni climatiche**

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l’umanità e per il pianeta, giocando un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

Il Gruppo BNP Paribas è consapevole dei rischi e delle opportunità di business connesse alla lotta al climate change. Ad esempio, finanziare ed investire in aziende non sostenibili che possono diventare velocemente obsolete e, quindi, insolventi rappresenta un grande rischio. Al contempo, la lotta al cambiamento climatico diventa un’opportunità di innovazione di prodotto e di servizio e una risposta concreta ad esigenze reali.

In BNL e nel Gruppo BNP Paribas i rischi legati al cambiamento climatico, in particolare i rischi fisici ed il rischio di transizione, sono identificati e valutati a livello Banca (esercizio di RISK ID). Il framework di presidio di questi rischi prevede inoltre una loro valutazione sia a livello di singolo cliente (valutazione ESG a livello controparte) che a livello di portafoglio (esercizio di Climate stress test di Gruppo) attraverso la simulazione di possibili scenari futuri. Per mitigare i rischi, BNL ha sviluppato quindi una strategia ambientale a 360° che abbraccia gli impatti generati direttamente ed indirettamente dall’attività di business.

### **Gestione integrata dei rischi e adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e della liquidità (processo ILAAP)**

Nel quadro dei dispositivi di governo e dei meccanismi di gestione e di controllo integrato dei rischi, BNL effettua, attraverso il Processo Interno di Valutazione dell’Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), un’autonoma, periodica, valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, in prospettiva interna e regolamentare, attuale e prospettica, in condizioni di scenario ordinario e di stress, coerentemente con le disposizioni del processo di revisione e valutazione prudenziale del Regolatore (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process).

Il processo, coordinato dalla Finance Area in collaborazione con la Risk Area, vede coinvolte le unità operative che assumono rischi nello svolgimento della propria attività nonché le altre funzioni di controllo, al fine di offrire agli organi di controllo e governo (Comitato Monitoraggio Rischi in sessione ICAAP, Comitato per i Controlli Interni e Rischi, Consiglio di Amministrazione) un’efficace e continuo monitoraggio del livello patrimoniale della Banca e delle relative leve di indirizzo, in funzione dei rischi materiali assunti dalla Banca, alla propensione al rischio e alle strategie deliberate.

Nell’ambito del governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi rientra anche il Processo Interno di Valutazione dell’Adeguatezza della Liquidità (ILAAP) finalizzato alla determinazione dei requisiti di liquidità nell’ambito del processo relativo alla revisione e valutazione prudenziale (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process).

L’ILAAP è un processo multifunzionale finalizzato alla individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità e della provvista della Banca, con l’obiettivo di valutarne l’adeguatezza, sulla base di informazioni qualitative e quantitative che evidenziano la propensione al rischio attuale e prospettica della Banca, sia in situazioni normali che stressate.

\* \* \*

Per maggiori informazioni sugli aspetti organizzativi, sulle politiche di gestione, sui sistemi di misurazione e controllo, sulle metodologie e sui modelli a presidio di ogni tipologia di rischio si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio, Parte E - “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

## FONDI PROPRI

L'impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'aggregato più rappresentativo del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, la Banca applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. "variazione del proprio merito creditizio", e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment).

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico della Banca, attengono alle altre attività immateriali - al netto del valore regolamentare delle spese capitalizzate per software in uso -, alle tranche equity rivenienti dalla cartolarizzazione di crediti e alla copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate.

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). Nel corso dell'ultimo esercizio, la Banca ha rafforzato questo aggregato patrimoniale, che si è attestato su un valore complessivo di 750 milioni di euro, dopo l'emissione nel dicembre 2024 di ulteriori 310 milioni di euro, anch'essi interamente sottoscritti da BNP Paribas SA.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto, nel rispetto di determinate soglie regolamentari, da passività subordinate prive di incentivi al rimborso anticipato e dall'eccedenza dei fondi di rettifica su crediti rispetto alle relative perdite attese, limitatamente al perimetro delle esposizioni assoggettate al trattamento IRB per il calcolo del rischio di credito.

Con riferimento alla nota di chiarimenti pubblicata dalla Banca d'Italia in data 24 luglio 2023 l'Organo di Vigilanza ha fornito indicazioni metodologiche per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di controparte e di mercato connessi alle operazioni di acquisto di crediti di imposta con finalità di rivendita a terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime<sup>3</sup>.

#### *Requisito prudenziale a fronte del rischio di controparte (applicabile agli accordi di rivendita)*

Gli accordi di rivendita a termine danno luogo agli stessi effetti di contratti forward di vendita, e pertanto sono nella sostanza assimilabili a fini prudenziali a strumenti derivati e come tali esposti ai rischi di controparte.

Ai fini della determinazione dell'exposure at default (EAD), coerentemente con il framework attuale sul rischio di controparte, la banca applica l'approccio standardizzato SA-CCR.

#### *Requisito prudenziale a fronte dei rischi di mercato (applicabile sia al credito di imposta che agli accordi di rivendita)*

In merito al trattamento dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti-legge n. 18 e 34 del 2020, con il 45° aggiornamento della Circolare 285, la Banca d'Italia ha emesso la Nota di Chiarimenti del 24 luglio 2023 che ha aggiornato la precedente del 5 gennaio 2021.

La disclosure in materia di fondi propri richiesta dal già citato Regolamento 2021/637 prevede:

- la Composizione dei Fondi propri del Gruppo BNL al 31 dicembre 2024
- il template EU CCA del Regolamento 2021/637, riportante i termini e le condizioni di tutti gli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili
- il template EU CC2 – Riconciliazione dei Fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

---

<sup>3</sup> Circolare 285 Nota di chiarimenti 24 luglio 2023

- il template EU CC1 – Composizione dei Fondi propri regolamentari, nell'Annex 1 alla presente informativa;

## FONDI PROPRI

<i>in milioni di euro</i>	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>		
Strumenti di capitali e relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127	4.127
<i>di cui azioni ordinarie</i>	2.077	2.077
Utili non distribuiti	1.493	1.355
Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve)	-107	-94
Interessi di minoranza (importo incluso nel capitale primario di classe 1)	50	48
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-
<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI</b>	<b>5.563</b>	<b>5.436</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) : rettifiche regolamentari</b>	<b>-170</b>	<b>-152</b>
<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b>	<b>5.393</b>	<b>5.284</b>
<b>Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>	<b>750</b>	<b>440</b>
<b>Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b>	<b>750</b>	<b>190</b>
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>6.143</b>	<b>5.724</b>
<b>Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti e provisions</b>	<b>1.074</b>	<b>1.042</b>
<b>Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari</b>	<b>127</b>	<b>169</b>
<b>CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)</b>	<b>1.201</b>	<b>1.211</b>
<b>TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)</b>	<b>7.344</b>	<b>6.935</b>

Al 31 dicembre 2024 i Fondi Propri del Gruppo BNL ammontano a 7.344 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 45.378 milioni, e il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti:

- il CET 1 è pari al 11,88 %;
- il Tier 1 capital ratio si attesta al 13,54%
- il Total capital ratio raggiunge il 16,18%.

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili - Senior Preferred Bond MREL (1/2)

	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
	a	a	a	a
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005474249	IT0005474256	IT0005625378
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement	Private placement
3	Legislazione applicabile allo strumento	French law and Italian Law	French law and Italian Law	French law and Italian Law
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes	Yes
	Trattamento regolamentare			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	250 M EUR - Recognised in eligible liabilities	250 M EUR - Recognised in eligible liabilities	705 M EUR - Recognised in eligible liabilities
9	Importo nominale dello strumento	250 MEUR	250 MEUR	705 MEUR
EU-9a	Prezzo di emissione	100%	100%	100%
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%	100%
10	Classificazione contabile	Liability-amortised cost	Liability-amortised cost	Liability-amortised cost
11	Data di emissione originaria	15/12/2021	15/12/2021	11/12/2024
12	Irredimibile o a scadenza	Dated	Dated	Dated
13	Data di scadenza originaria	15/12/2026	15/12/2028	11/12/2031
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale importo del rimborso	Interest Payment Date falling on or about 15 December 2025	Interest Payment Date falling on or about 15/12/2027	Interest Payment Date falling on or about 11/12/2030
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	NA	NA	NA
	Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	3-months Euribor + 0,89%	3-months Euribor + 1,05%	€STIR+ 1,62%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	NA	NA	NA
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	NA	NA	NA
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No step up	No step up	No step up
22	Non cumulativo o cumulativo	NA	NA	NA
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	NA	NA	NA
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	NA	NA	NA
26	Se convertibile, tasso di conversione	NA	NA	NA
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	NA	NA	NA
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	NA	NA	NA
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	NA	NA	NA
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NA	NA	NA
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	NA	NA	NA
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	NA	NA	NA
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	NA	NA	NA
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	NA	NA	NA
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	Contractual	Contractual	Contractual
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment: (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (sionposting)			

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili - Senior Preferred Bond MREL (2/2)

		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
		a	a	a
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT000552974	IT0005573776	IT0005573784
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement	Private placement
3	Legislazione applicabile allo strumento	French law and Italian Law	French law and Italian Law	French law and Italian Law
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes	Yes
<i>Trattamento regolamentare</i>				
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;	Article 72b(2) CRR eligible liabilities; Senior Non Preferred; art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello;
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello	Art. 12 bis Italian Banking Act strumenti di debito chirografario di secondo livello
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	500 M EUR - Recognised in eligible liabilities	510 M EUR - Recognised in eligible liabilities	590 M EUR - Recognised in eligible liabilities
9	Importo nominale dello strumento	500 M EUR	510 M EUR	590 M EUR
EU-9a	Prezzo di emissione	100%	100%	100%
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%	100%
10	Classificazione contabile	Liability – amortised cost	Liability – amortised cost	Liability – amortised cost
11	Data di emissione originaria	21/12/2022	15/12/2023	15/12/2023
12	Irredimibile o a scadenza	Dated	Dated	Dated
13	Data di scadenza originaria	21/12/2029	15/12/2030	15/12/2028
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Interest Payment Date falling on or about 21/12/2028	Interest Payment Date falling on or about 15/12/2029	Interest Payment Date falling on or about 15/12/2027
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	NA	NA	NA
<i>Cedole/dividendi</i>				
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	3-months Euribor + 1,835%	3-months Euribor + 1,75%	3-months Euribor + 1,57%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	NA	NA	NA
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	NA	NA	NA
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No step up	No step up	No step up
22	Non cumulativo o cumulativo	NA	NA	NA
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	NA	NA	NA
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	NA	NA	NA
26	Se convertibile, tasso di conversione	NA	NA	NA
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	NA	NA	NA
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	NA	NA	NA
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	NA	NA	NA
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NA	NA	NA
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	NA	NA	NA
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	NA	NA	NA
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	NA	NA	NA
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	NA	NA	NA
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	Contractual	Contractual	Contractual
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 4 - Ranking in insolvency (master scale)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment. (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment. (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;	4.2 In the event of bankruptcy, dissolution liquidation or winding up of the Issuer (including Liquidazione Volontaria or Liquidazione Coatta Amministrativa), the payment obligations of the Issuer under the Notes shall rank in right of payment. (a) junior to Senior Preferred Obligations and any other unsecured and unsubordinated obligations or other instruments of the Issuer which rank or are expressed to rank by their terms and/or by provision of law, senior to the Senior Non Preferred Obligations;
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)			

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (TIER2) (1/2)

	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
	a	a	a	a
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A it is a T2 loan	N/A it is a T2 loan	N/A it is a T2 loan
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement	Private placement
3	Legislazione applicabile allo strumento	French law	French law	French law
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes	Yes
	Trattamento regolamentare			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	T2	T2	T2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	T2	T2	T2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	CRR art 62, 63	CRR art 62, 63	CRR art 62, 63
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	120 M EUR - Recognised in regulatory capital	150 M EUR - Recognised in regulatory capital	188 M EUR - Recognised in regulatory capital
9	Importo nominale dello strumento	120 MEUR	150 MEUR	200 MEUR
EU-9a	Prezzo di emissione	0	0	0
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%	100%
10	Classificazione contabile	Liability - amortised cost	Liability - amortised cost	Liability - amortised cost
11	Data di emissione originaria	28/12/2021	26/09/2020	16/12/2019
12	Irredimibile o a scadenza	Dated	Dated	Dated
13	Data di scadenza originaria	28/12/2031	26/09/2030	16/12/2029
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	28 December 2026	26 June 2025	16 December 2024
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	On each Interest Payment Date thereafter	On each Interest Payment Date thereafter	On each Interest Payment Date thereafter
	Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	3-months Euribor + 1,55%	3-months Euribor + 2,58%	3-months Euribor + 1,53%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No step up	No step up	No step up
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)			
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)
		Non preferred senior debt	Non preferred senior debt	Non preferred senior debt
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))			
36	Caratteristiche non conformi o oggetto di disposizioni transitorie	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (sianposting)			

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (TIER2) (2/2)

	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
	a	a	a
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A it is a T2 loan	N/A it is a T2 loan
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement
3	Legislazione applicabile allo strumento	French law	French law except for clause 5 ranking which is governed by Italian law
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Yes	Yes
	Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	T2	T2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	T2	T2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	CRR art 62, 63	CRR art 62, 63
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	136 M EUR - Recognised in regulatory capital	50 M EUR - Recognised in regulatory capital
9	Importo nominale dello strumento	250 MEUR	50 MEUR
EU-9a	Prezzo di emissione	0	0
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%
10	Classificazione contabile	Liability - amortised cost	Liability - amortised cost
11	Data di emissione originaria	20/12/2017	28/06/2022
12	Irredimibile o a scadenza	Dated	Dated
13	Data di scadenza originaria	20/12/2027	28/06/2032
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	20 December 2022	28 June 2027
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	On each Interest Payment Date thereafter	On each Interest Payment Date thereafter
	Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	3-months Euribor + 1,20%	3-months Euribor +2,95%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No step up	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)		
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Non preferred senior debt	Clause 5; all present and future unsecured and unsubordinated obligations (including obligations towards depositors, Senior Preferred Obligations and Senior Non-Preferred Obligations) and subordinated obligations that rank or are expressed by their terms to rank senior to this instrument ; (.....) if and when the Subordinated Loan is fully excluded from Tier 2 Capital: (A) any obligations or capital instruments of the Borrower which constitute, fully or partly, Tier 2 Capital of the Borrower, at all times subject to and in compliance with the provisions set forth under article 91, paragraph 1-bis, letter c)-ter of the Consolidated Banking Act; (B) any other present and future direct, unconditional, unsecured and subordinated obligations of the Borrower that rank or are expressed by their terms to rank pari passu with any obligations and instruments mentioned in point (y) (A); and (C) any other present and future direct, unconditional, unsecured and subordinated obligations of the Borrower that rank or are expressed by their terms to rank junior to the Subordinated Loan (fully excluded from Tier 2 Capital).
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (sianpostina)		

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (AT1)

	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero	
	a	a	a	a	
1	Emittente	BNL SpA	BNL SpA	BNL SpA	
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005396279	IT0005498438	IT0005625345	
2a	Collocamento pubblico o privato	Private placement	Private placement	Private placement	
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italian law	Italian law	Italian law	
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione Trattamento regolamentare	Yes	Yes	Yes	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	AT1	AT1	AT1	
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	AT1	AT1	AT1	
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated	Solo and (Sub-)Consolidated	
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 - CRR Art. 51, 52	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 - CRR Art. 51, 52	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 - CRR Art. 51, 52	
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	190 M EUR - Recognised in regulatory capital	150 M EUR - Recognised in regulatory capital	100 M EUR - Recognised in regulatory capital	
9	Importo nominale dello strumento	190 MEUR	150 MEUR	100 MEUR	
EU-9a	Prezzo di emissione	100%	100%	100%	
EU-9b	Prezzo di rimborso	100%	100%	100%	
10	Classificazione contabile	Shareholders' equity	Shareholders' equity	Shareholders' equity	
11	Data di emissione originaria	17/12/2019	30/06/2022	24/11/2023	
12	Irredimibile o a scadenza	Perpetual	Perpetual	Perpetual	
13	Data di scadenza originaria	No maturity	No maturity	No maturity	
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Yes	Yes	Yes	
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Interest Payment Date falling on or about 17 December 2024	Interest Payment Date falling on or about 30 June 2027	Interest Payment Date falling on or about 24 November 2028	
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	On each Interest Payment Date thereafter	On each Interest Payment Date thereafter	On any Interest Payment Date falling every 5 years thereafter	
	Cedole/dividendi				
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Floating	Floating	
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	3-months Euribor +4,06%	3-months Euribor +5,27%	3-months Euribor +4,93%	
19	Esistenza di un "dividend stopper"	No	No	No	
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Fully discretionary	Fully discretionary	Fully discretionary	
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Fully discretionary	Fully discretionary	Fully discretionary	
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No	No	
22	Non cumulativo o cumulativo	Non-cumulative	Non-cumulative	Non-cumulative	
23	Convertibile o non convertibile	Non-convertible	Non-convertible	Non-convertible	
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A	
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A	N/A	
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A	
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A	
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A	
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A	
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	Yes	Yes	Yes	
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	Common Equity Tier 1 Capital Ratio of the Issuer falls below 5.125%	Common Equity Tier 1 Capital Ratio of the Issuer falls below 5.125%	Common Equity Tier 1 Capital Ratio of the Issuer falls below 5.125%	
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Fully or Partially	Fully or Partially	Fully or Partially	
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporary	Temporary	Temporary	
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Possible reinstatement for some or all of the principal of the Notes in the event of positive Consolidated Net Income and within the limit of the Maximum Distributable Amount	Possible reinstatement for some or all of the principal of the Notes in the event of positive Consolidated Net Income and within the limit of the Maximum Distributable Amount	Possible reinstatement for some or all of the principal of the Notes in the event of positive Consolidated Net Income and within the limit of the Maximum Distributable Amount	
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)				
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	Rank 2 - Ranking in insolvency (master scale)	
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	4.1 Status. The Notes will constitute direct, unsecured and deeply subordinated obligations of the Issuer ranking: (i) subordinated and junior to all indebtedness of the Issuer, including unsubordinated indebtedness of the Issuer; the Issuer's obligations in respect of any subordinated instruments and any instruments issued as Tier 2 Capital of the Issuer or guarantee in respect of any such instruments (other than any instrument or contractual right ranking, or expressed to rank, pari passu with the Notes); (ii) in the event that the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety, as Additional Tier 1 Capital and for so long as they qualify, in whole or in part, as Tier 2 Capital, such Notes (the Reclassified Notes) shall rank (iii) subordinated and junior to (v) unsubordinated unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer and (y) subordinated creditors of the Issuer which rank, or are expressed to rank, senior to the Reclassified Notes (including any subordinated instruments that do not qualify or have ceased to qualify, in their entirety, as Own Funds but which rank, or are expressed to rank senior to the Reclassified Notes); (iv) In the event the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety, as Own Funds, such Notes shall rank (v) subordinated and junior to unsubordinated unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer;	Clausola 4 (...) all indebtedness of the Issuer, including unsubordinated indebtedness of the Issuer and depositors and holders of senior instrument and non-preferred senior instruments, the Issuer's obligations in respect of any dated subordinated instruments and any instruments issued as Tier 2 Capital of the Issuer or guarantee in respect of any such instruments (other than any instrument or contractual right ranking, or expressed to rank, pari passu with the Notes); (...) in the event that the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety as Additional Tier 1 Capital and for so long as they qualify, in whole or in part, as Tier 2 Capital, such Notes (the Reclassified Notes) shall rank (...) subordinated and junior to (v) unsubordinated unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer and (y) subordinated creditors of the Issuer which rank, or are expressed to rank, senior to the Reclassified Notes (including any subordinated instruments that do not qualify or have ceased to qualify, in their entirety, as Own Funds but which rank, or are expressed to rank senior to the Reclassified Notes); (...) In the event the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety, as Own Funds, such Notes shall rank (...) subordinated and junior to unsubordinated unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer;	Clausola 4 (...) all indebtedness of the Issuer, including unsubordinated indebtedness of the Issuer and depositors and holders of senior instrument and non-preferred senior instruments, the Issuer's obligations in respect of any dated subordinated instruments and any instruments issued as Tier 2 Capital of the Issuer or guarantee in respect of any such instruments (other than any instrument or contractual right ranking, or expressed to rank, pari passu with the Notes); (...) in the event that the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety as Additional Tier 1 Capital and for so long as they qualify, in whole or in part, as Tier 2 Capital, such Notes (the Reclassified Notes) shall rank (...) subordinated and junior to (v) unsubordinated unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer and (y) subordinated creditors of the Issuer which rank, or are expressed to rank, senior to the Reclassified Notes (including any subordinated instruments that do not qualify or have ceased to qualify, in their entirety, as Own Funds but which rank, or are expressed to rank senior to the Reclassified Notes); (...) In the event the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety, as Own Funds, such Notes shall rank (...) subordinated and junior to unsubordinated unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer;	Clausola 4 (...) all indebtedness of the Issuer, including unsubordinated indebtedness of the Issuer and depositors and holders of senior instrument and non-preferred senior instruments, the Issuer's obligations in respect of any dated subordinated instruments and any instruments issued as Tier 2 Capital of the Issuer or guarantee in respect of any such instruments (other than any instrument or contractual right ranking, or expressed to rank, pari passu with the Notes); (...) in the event that the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety as Additional Tier 1 Capital and for so long as they qualify, in whole or in part, as Tier 2 Capital, such Notes (the Reclassified Notes) shall rank (...) subordinated and junior to (v) unsubordinated unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer and (y) subordinated creditors of the Issuer which rank, or are expressed to rank, senior to the Reclassified Notes (including any subordinated instruments that do not qualify or have ceased to qualify, in their entirety, as Own Funds but which rank, or are expressed to rank senior to the Reclassified Notes); (...) In the event the Notes do not qualify or cease to qualify, in their entirety, as Own Funds, such Notes shall rank (...) subordinated and junior to unsubordinated unsecured creditors (including depositors and holders of senior instruments and non-preferred senior instruments) of the Issuer;
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	No	No	No	
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A	
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (sianposting)				

## Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Modello flessibile. Le righe devono corrispondere allo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile degli enti. Le colonne sono mantenute fisse, a meno che l'ente abbia lo stesso ambito di consolidamento contabile e prudenziale, nel qual caso le colonne a) e b) sono riunite

	a	b		c	
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri regolamentari	Riferimento Tav. EU_CC1	
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo			
<b>Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato</b>					
1	100. Altre attività immateriali	215	215	-215	8
2	<i>di cui: spese capitalizzate per software in uso</i>	143	143	143	8
<b>Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato</b>					
3	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.120	83.120	1.074	46,48
	<i>di cui: a) depositi verso banche</i>	11.870	11.870	974	46,48
	<i>di cui: c) titoli in circolazione</i>	6.216	6.216	100	46
4	120. Riserve da valutazione	-93	-93	-93	3
5	<i>di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari</i>	0	0	-0	11
<b>Capitale proprio</b>					
6	140. Strumenti di capitale	750	750	750	30
7	150. Riserve	1.479	1.479	1.479	2,3
8	160. Sovrapprezzi di emissione	2.050	2.050	2.050	1
9	170. Capitale	2.077	2.077	2.077	1
10	190. Patrimonio di pertinenza di terzi	53	53	50	5
<b>Altri elementi a quadratura dei fondi propri</b>					
11	Profitti e perdite di fair value (valore equo) derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente correlato a derivati passivi			-1	27a
12	Rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente			-9	7
13	Posizioni verso la cartolarizzazione che possono essere ponderate al 1250% o dedotte dai fondi propri			-44	EU-20a
14	Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate (NPE Backstop)			-14	27a
15	Altre deduzioni dal CET1 (eccedenza dell'amm.to prudenziale, rispetto a quello contabile, del software in uso)			-30	27a
16	Eccesso di accantonamenti rispetto alle perdite attese ammissibili nell'ambito del metodo IRB			127	50
	<b>FONDI PROPRI</b>			<b>7.344</b>	
	<i>di cui: Capitale primario di classe 1 (CET1)</i>			5.393	
	<i>di cui: Capitale aggiuntivo di classe 1 (T1)</i>			750	
	<i>di cui: Capitale di classe 2 (T2)</i>			1.201	

## REQUISITI DI CAPITALE

Nell'esercizio 2024, tenendo conto anche del requisito addizionale O-SII (0,125%) e della riserva di capitale SyRB (0,5%), decisi dal Regolatore, i requisiti minimi prudenziali richiesti si assestano sui seguenti valori:

- CET1 ratio: 9,609%
- Tier1 ratio 11,438%
- Total Capital ratio: 13,875%

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework" 2025, ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e un limite che si attivano al superamento da parte del CET1 consolidato dei valori rispettivamente di 10,534% (*early warning*) e 10,234% (*limit*) con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito, basati sul Sistema Interno di Rating (SIR), oggetto di monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi, utilizzano la metodologia interna avanzata (IRBA) per la determinazione del requisito patrimoniale a presidio del rischio di credito.

Per il presidio dei rischi di mercato, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno, su base VaR (Value at Risk), sui rischi di mercato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;

dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e per l'Incremental Risk Charge (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a default o a migrazione di rating dell'emittente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti la BNL utilizza, a partire dal 1° luglio 2011, il metodo AMA (Advanced Measurement Approach), secondo la metodologia di Gruppo BNPP che prevede l'uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività.

## Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31.12.2024	30.09.2024	31.12.2024
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	40.940	38.973	3.275
2	Di cui metodo standardizzato	11.262	11.173	901
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	29.678	27.800	2.374
6	Rischio di controparte (CCR)	573	492	46
7	Di cui metodo standardizzato	556	441	44
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	17	28	1
9	Di cui altri CCR	-	23	-
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	403	443	32
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-
21	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	3.462	3.475	277
EU 23a	Di cui metodo base	62	55	5
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	92	97	7
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	3.308	3.323	265
24	<b>Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)</b>	<b>1.090</b>	<b>1.070</b>	<b>87</b>
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	<b>Totale</b>	<b>45.378</b>	<b>43.383</b>	<b>3.630</b>

**Modello EU KM1: metriche principali**

		a	b	c	d	e
		31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.393	5.417	5.432	5.435	5.284
2	Capitale di classe 1	6.143	5.857	5.872	5.875	5.724
3	Capitale totale	7.344	7.027	7.055	7.071	6.935
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	45.378	43.383	43.324	43.790	43.732
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	11,89%	12,49%	12,54%	12,41%	12,08%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	13,54%	13,50%	13,55%	13,42%	13,09%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	16,18%	16,20%	16,28%	16,15%	15,86%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,31%	1,31%	1,31%	1,31%	1,31%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,75%	9,75%	9,75%	9,75%	9,75%
<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,44%	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,13%	0,13%	0,13%	0,13%	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,08%	2,64%	2,65%	2,64%	2,51%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,83%	12,39%	12,40%	12,39%	12,26%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,23%	6,19%	6,24%	6,10%	5,78%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>						
13	Misura dell'esposizione complessiva	<b>108.171</b>	109.666	111.256	112.034	119.190
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,68%	5,34%	5,28%	5,24%	4,80%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)</b>						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	9.153	9.055	8.924	8.704	8.513
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	17.911	18.299	18.467	18.573	18.306
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	10.937	11.461	11.672	12.066	11.858
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	6.974	6.838	6.796	6.507	6.447
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	133,20%	134,76%	133,34%	136,10%	134,22%
<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile</b>						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	60.521	61.463	62.014	62.342	62.301
19	Finanziamento stabile richiesto totale	52.355	52.459	53.394	53.662	55.593
20	Coefficiente NSFR (%)	115,60%	117,16%	116,14%	116,18%	112,07%

**Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB**

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
1	<b>Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento</b>	<b>27.801</b>
2	Dimensioni delle attività (+/-)	332
3	Qualità delle attività (+/-)	-50
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	1.777
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	7
8	Altro (+/-)	-189
9	<b>Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento</b>	<b>29.678</b>

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	Ripartizione per paese:	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle esposizioni lunghe e corte delle esposizioni contobancarie	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
						a	b					c	d	e
0020	ALGERIA	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
0040	ARABIA SAUDITA	-	16	-	-	-	16	-	-	-	-	-	0,01%	-
0070	AUSTRALIA	-	6	-	-	-	6	-	-	-	-	-	0,00%	-
0080	AUSTRIA	-	48	-	-	-	48	-	-	-	-	-	0,01%	-
0110	BELGIO	-	167	-	-	-	167	1	-	-	1	13	0,04%	0,00%
0160	CANADA	-	163	-	-	-	163	6	-	-	6	75	0,20%	-
0180	CECA (REPUBBLICA)	-	8	-	-	-	8	-	-	-	-	-	0,01%	0,13%
0200	CINA	-	22	-	-	-	22	-	-	-	-	-	0,01%	-
0220	COLOMBIA	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
0230	COREA DEL SUD (REPUBBLICA DI)	-	4	-	-	-	4	-	-	-	-	-	0,00%	-
0250	CROAZIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%
0270	DANIMARCA	2	19	-	-	-	21	1	-	-	1	13	0,02%	0,03%
0290	DUBAI	-	5	-	-	-	5	-	-	-	-	-	0,01%	-
0310	ESTONIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%
0320	ETIOPIA	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
0340	FINLANDIA	-	11	-	-	-	11	-	-	-	-	-	0,00%	-
0350	FRANCIA	29	442	-	-	-	471	9	-	-	9	113	0,30%	0,00%
0370	GERMANIA	14	894	-	-	-	908	18	-	-	18	225	0,58%	0,08%
0390	GIAPPONE	-	12	-	-	-	12	1	-	-	1	13	0,02%	-
0430	HONG KONG	-	3	-	-	-	3	-	-	-	-	-	0,00%	-
0440	INDIA	-	12	-	-	-	12	-	-	-	-	-	0,01%	-
0450	IRLANDA	1	38	-	-	-	39	-	-	-	-	-	0,01%	0,02%
0460	ISLANDA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%
0480	ITALIA	14.876	95.895	-	-	-	110.771	2.941	-	-	2.941	36.763	96,46%	-
0500	KUWAIT	-	5	-	-	-	5	-	-	-	-	-	0,00%	-
0503	LIBIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
0505	LUSSEMBURGO	6	644	-	-	-	650	5	-	-	5	63	0,17%	0,01%
0509	MALTA	-	4	-	-	-	4	-	-	-	-	-	0,01%	-
0511	MESSICO	-	3	-	-	-	3	-	-	-	-	-	0,00%	-
0515	NORVEGIA	-	13	-	-	-	13	-	-	-	-	-	0,00%	0,03%
0517	PAESI BASSI	32	369	-	-	-	401	8	-	-	8	100	0,26%	0,00%
0521	POLONIA	-	24	-	-	-	24	-	-	-	-	-	0,01%	-
0522	PORTOGALLO	-	29	-	-	-	29	-	-	-	-	-	0,00%	-
0523	PRINCIPATO DI MONACO	-	12	-	-	-	12	-	-	-	-	-	0,00%	-
0525	REGNO UNITO	1	78	-	-	-	79	2	-	-	2	25	0,05%	0,00%
0526	ROMANIA	-	3	-	-	-	3	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%
0527	RUSSIA (FEDERAZIONE DI)	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
0528	SAN MARINO	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
0532	SINGAPORE	1	85	-	-	-	86	-	-	-	-	-	0,01%	-
0533	SLOVACCHIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%
0534	SLOVENIA	-	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	0,00%	0,01%
0536	SPAGNA	-	13	-	-	-	13	-	-	-	-	-	0,01%	-
0537	STATI UNITI	55	2.574	-	-	-	2.629	53	-	-	53	663	1,75%	-
0538	SUDAFRICANA (REPUBBLICA)	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
0539	SVEZIA	-	10	-	-	-	10	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%
0540	SVIZZERA	-	38	-	-	-	38	1	-	-	1	13	0,03%	-
0541	TAIWAN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
0542	THAILANDIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
0543	TUNISIA	-	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	0,00%	-
0544	TURCHIA	-	10	-	-	-	10	-	-	-	-	-	0,01%	-
0546	URUGUAY	-	3	-	-	-	3	-	-	-	-	-	0,00%	-
0551	TOTAL	15.018	101.694	-	-	-	116.712	3.049	-	-	-	-	-	-

### **Riserva di capitale anticiclica**

A decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica. Tenuto conto che la Banca d'Italia ha finora sempre confermato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia e considerando che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, la riserva anticiclica risulta essere, nel complesso, poco significativa, attestandosi a fine 2024, su poco meno di 7 milioni di euro.

### **RISCHIO DI CREDITO: QUALITÀ DEL CREDITO**

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

In particolare, come previsto dalla normativa Europea, **i crediti problematici** sono costituiti da:

- posizioni che si trovano in Past Due da oltre 90 giorni, denominate esposizioni in Past Due o Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (EBA);
- posizioni per le quali la Banca ritiene improbabile un recupero integrale o parziale del proprio credito, denominate Inadempienze Probabili o Unlikely to Pay (EBA – Banca d'Italia);
- posizioni in stato di insolvenza, denominate Sofferenze (Banca d'Italia).

Lo status di default rappresenta la posizione complessiva del cliente; esso riguarda il cliente nel suo complesso, ed è un attributo della controparte; pertanto, non viene riferito alle singole linee di cui essa gode o alle singole esposizioni in essere.

Ne deriva che, in caso di clientela cui fanno capo più prodotti creditizi, la valutazione sulla riclassificazione deve essere effettuata a livello cliente con conseguente verifica ed applicazione della uniforme classificazione per tutte le linee di credito fruite, ponendo particolare cautela nell'analizzare tutte le posizioni anagrafiche del soggetto.

#### **Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (c.d. Past Due) – Definizione:**

Vengono classificate in tale status tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a Sofferenza o Inadempienze Probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'ingresso di una posizione nello stato di past due non è regolato da criteri judgmental, ovvero non consegue da una specifica decisione.

Difatti la Past Due è uno stato di default che si produce quando un cliente permane in una situazione di sconfinamento per un certo lasso di tempo, ovvero non onora un debito scaduto e l'insoluto ugualmente perdura per lo stesso periodo.

Affinché un debitore entri nello status di Past Due occorre che vengano soddisfatti i requisiti della persistenza e della rilevanza. La persistenza individua il carattere continuativo dell'esposizione scaduta/ sconfinata. La rilevanza indica il fatto che l'esposizione scaduta/sconfinata, per essere causa dell'ingresso in Past Due, deve essere superiore a una determinata soglia, c.d. "di materialità – assoluta/ relativa", calcolata sull'ammontare complessivo degli utilizzi per cassa esistenti in capo al cliente.

Nel caso in cui una segnalazione di Past Due derivi da errori tecnici o malfunzionamenti dei sistemi informativi, il cliente non deve essere considerato in stato di default ed eventuali errori sono rettificati nel minor tempo possibile.

Parimenti, la classificazione nello status di Past Due non deve essere effettuata nel caso in cui l'ingresso in default sia stato direttamente causato da:

- un ritardo nel dare esecuzione ad un ordine del cliente;
- un ritardo nel contabilizzare un accredito in favore del cliente.

#### **Inadempienze Probabili (Unlikely to pay) - Definizione**

Lo status di Inadempienze Probabili (INP o Unlikely to Pay – UTP) si applica a quella clientela per la quale, a seguito di una valutazione prettamente di tipo judgmental, si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni "recuperatorie" quali, ad esempio, l'escussione di eventuali garanzie, il cliente adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, le proprie obbligazioni creditizie.

Tra le Inadempienze Probabili vanno altresì ricomprese le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Una volta che sia stata ritenuta sussistente la probabilità dell'inadempimento, in tale status vanno classificate tutte le esposizioni – per cassa e fuori bilancio – della controparte.

### **Sofferenze - Definizione**

Deve essere classificata nello status di default Sofferenze l'intera esposizione in essere con soggetti che versano in grave e non transitoria situazione di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) e/o sottoposti a procedure giudiziali. In particolare, devono essere riclassificati a Sofferenze:

- i soggetti in stato di insolvenza accertata giudizialmente (ad esempio, ipotesi di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria);
- i soggetti che, pur non essendo in stato di insolvenza accertata giudizialmente, versano in grave e non transitoria situazione di insolvenza, ivi compresi i clienti già classificati tra le Inadempienze Probabili per i quali, a seguito dell'aggravamento o deterioramento del rischio (piani di rientro non rispettati ecc.) siano venuti meno i presupposti individuati per la classificazione in tale status e quelli che – avendo richiesto la composizione della crisi da sovraindebitamento mediante liquidazione dei beni – non siano stati ritenuti in possesso dei requisiti per il mantenimento a Inadempienze Probabili;
- i soggetti contro i quali sia stata incardinata l'azione esecutiva per il recupero del proprio credito alla pertinente procedura di liquidazione;
- i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- i debitori che abbiano proposto ricorso per concordato preventivo "in bianco" ex art. 161 L.F. qualora:
  - ricorrano elementi obiettivi che inducano a classificare il debitore in tale categoria e non in quella delle Inadempienze Probabili;
  - il cliente fosse già a Sofferenze al momento della presentazione della domanda.

La classificazione a sofferenza prescinde dall'esistenza di garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti e/o di situazioni che, per effetto della eventuale mitigazione del rischio, permettano di formulare la previsione di un recupero totale dell'esposizione.

Non devono essere riclassificate a Sofferenze le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. Parimenti non debbono essere riclassificate a Sofferenze le posizioni per le quali il cliente abbia beneficiato di provvedimenti quali la moratoria per vittime dell'usura.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischiosità, sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate si basa su:

- l'applicazione di un modello statistico per il calcolo dell'ECL su un portafoglio granulare (cd portafoglio sotto soglia) definito in funzione della significatività statistica e della maggiore efficienza operativa dei processi di recupero. In particolare, il modello statistico è basato sulla definizione di una LGD differenziata per driver rilevanti (status degli NPLs, prodotto e presenza o meno di garanzie) e integrata attraverso l'applicazione di elementi forward looking che tengono conto delle future azioni sul processo di recupero volte a raggiungere gli obiettivi del ratio NPL sul totale dei crediti assegnato dalla Vigilanza e formalizzate nella NPL strategy;
- il mantenimento di un approccio judgmental per i clienti sopra soglia, che, in aggiunta all'approccio tradizionale di stima del recupero basato sui futuri flussi di cassa attesi, tiene conto anche di un approccio forward looking basato su scenari alternativi alla strategia di gestione interna del recupero formalizzati nella NPL strategy.

Le misure di concessione rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o potrebbe trovarsi ad affrontare, situazioni di difficoltà nel rispetto dei propri impegni contrattuali tali da non consentirgli di far fronte agli originari impegni di pagamento.

Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria, sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente. Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che esistano i presupposti perché quel debitore risulti in difficoltà finanziaria.

Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

In molti casi, una situazione di difficoltà finanziaria è accompagnata da una situazione di squilibrio economico del debitore, rappresentata dalla inadeguatezza della gestione tipica a remunerare, attraverso le consuete fonti di cassa e alle normali condizioni di mercato, tutti i fattori produttivi di cui l'impresa ha bisogno. L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA e a differenza dell'approccio "per debitore" utilizzato per la classificazione delle esposizioni deteriorate, avviene necessariamente

secondo un approccio “per transazione”. Con il termine “esposizione”, in questo contesto, si fa riferimento al singolo contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Più in generale, la policy della Capogruppo BNP Paribas, sulla base delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, prevede degli elementi per l’identificazione dei requisiti che portano alla classificazione di una (o più) linea/linee di credito tra quella/e oggetto di concessione di una misura di Forbearance:

- la difficoltà finanziaria in cui versa il cliente che non è in grado di far fronte ai propri impegni finanziari e che in assenza di tale misura sarebbe più esposto ad un rischio di default. La difficoltà finanziaria è presunta per le posizioni con rating 9 e 10 con semaforo arancio o rosso (di sistema o validato), in gestione presso DCS o, ovviamente, in default;
- la concessione contrattuale intesa come modifica dei termini o condizioni contrattuali iniziali che il cliente non è più in grado di rispettare a causa dello stato di difficoltà finanziaria (sono incluse anche le deroghe di pricing ed eventuali modifiche a covenant contrattualizzati) oppure come rifinanziamento totale o parziale di un debito (inclusa nuova finanza). Si tratta dunque di una misura che non sarebbe stata concessa se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziaria: tale concessione mira quindi ad “agevolare” il cliente, poiché la Banca confida nella realistica possibilità di riportare l’esposizione in una situazione di rimborso sostenibile per il cliente ed evitare il passaggio a default delle esposizioni in bonis o nel caso di esposizioni deteriorate, di porre le basi per il rientro in bonis della posizione in default.

Le concessioni forborne si applicano indifferentemente alle posizioni per cassa o a quelle fuori bilancio. Sono invece escluse dal perimetro della forbearance le posizioni di negoziazione (cd. Held For Trading) valutate secondo i principi IFRS9 al fair value con imputazione delle variazioni al conto economico (Fair Value Trough Profit or Loss –FVTP).

La forbearance non costituisce uno status a sé stante, ma è un attributo della linea di credito e dei rapporti ad essa collegati. Da ciò discende l’importante caratteristica consistente nella trasversalità della qualifica di un credito come forborne, che può riguardare sia crediti in bonis (e le rispettive esposizioni cd. performing) sia crediti deteriorati (in default e le rispettive esposizioni cd. non performing).

Ne consegue la distinzione tra posizioni Forborne Performing e Forborne Non Performing. Pertanto, le esposizioni oggetto di misure di forbearance potranno, a seconda dei casi, rientrare tra i crediti in bonis o tra quelli deteriorati.

La qualifica di un finanziamento come misura di forbearance avviene mediante l’apposizione di un apposito flag alla linea di fido (in via automatica in caso di difficoltà finanziaria presunta o a cura del proponente in fase di istruttoria) e validato (o eventualmente proposto d’iniziativa) dall’Organo Deliberante in fase di delibera; quest’ultima viene assunta in base agli ordinari processi di concessione del credito pro tempore vigenti.

Di seguito si riportano, inoltre, le informazioni di maggior dettaglio sulla composizione delle esposizioni per il rischio di credito suddivise per settori di attività, paese di controparte e metodologia utilizzata e classi di attività economica e qualità creditizia.

Tali informazioni recepiscono anche quanto introdotto dalla Linee guida EBA in materia di esposizioni deteriorate e oggetto di concessione (“Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures” (EBA/GL/2018/10)) volte a sostenere uniformità negli obblighi di informativa delle “Non Performing Loans”, in analogia con le “Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)”, pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

Riga		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	g	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
			b	c					d
		a	b	c	d	e	f	g	h
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	446	617	617	617	-21	-288	525	242
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	13	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	-	16	16	16	-	-4	12	12
060	Società non finanziarie	302	437	437	437	-17	-211	312	150
070	Famiglie	130	164	163	163	-4	-72	202	81
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	4	4	4	-	-	-	-
100	Totale	446	621	621	621	-21	-288	525	242

## Modello EU CQ2: qualità della concessione

Riga		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
		a
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	-
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	-

**Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato**

Riga		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni	d	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
a	b	c	e	f	g	h	i	j	k	l			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	5.681	5.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	72.452	72.203	249	1.998	508	78	257	168	329	132	525	1.998
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	981	981	1	30	29	-	-	-	-	-	-	30
040	Enti creditizi	9.296	9.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	2.553	2.553	-	27	1	-	14	-	4	2	5	27
060	Società non finanziarie	26.605	26.490	115	1.078	356	29	161	72	128	73	259	1.077
070	Di cui PMI	5.863	5.850	13	464	137	20	72	47	85	43	58	464
080	Famiglie	33.016	32.883	133	864	122	49	82	97	197	57	261	864
090	Titoli di debito	5.258	5.258	-	128	26	-	-	-	-	-	101	128
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	5.152	5.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	99	-	-	-	-	-	-	99	99
130	Altre società finanziarie	74	74	-	23	20	-	-	-	-	-	2	23
140	Società non finanziarie	32	32	-	6	6	-	-	-	-	-	-	6
150	Esposizioni fuori bilancio	30.402			339								339
160	Banche centrali	3											
170	Amministrazioni pubbliche	1.791			1								1
180	Enti creditizi	5.153											
190	Altre società finanziarie	1.953											
200	Società non finanziarie	19.692			329								329
210	Famiglie	1.810			9								9
220	<b>Totale</b>	<b>113.793</b>	<b>83.142</b>	<b>249</b>	<b>2.465</b>	<b>534</b>	<b>78</b>	<b>257</b>	<b>168</b>	<b>329</b>	<b>132</b>	<b>626</b>	<b>2.465</b>

**Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico**

Riga		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		a	Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
			b	Di cui in stato di default			
e	f						
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	470	30	30	470	-19	-
020	Attività estrattiva	119	-	-	119	-	-
030	Attività manifatturiera	10.003	249	249	10.003	-176	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.342	4	4	1.342	-4	-
050	Approvvigionamento idrico	467	20	20	467	-19	-
060	Costruzioni	1.138	263	263	1.126	-147	-8
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.922	139	139	3.922	-108	-
080	Trasporto e stoccaggio	1.301	51	51	1.301	-48	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	399	31	31	399	-22	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	773	24	24	773	-14	-
110	Attività finanziarie e assicurative	1.629	172	172	1.629	-85	-
120	Attività immobiliari	562	1	1	562	-1	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.359	58	58	4.359	-37	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	796	6	6	796	-9	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	9	-	-	9	-	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	248	5	5	248	-3	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	44	6	6	44	-4	-
190	Altri servizi	105	19	19	105	-10	-
200	<b>Totale</b>	<b>27.683</b>	<b>1.078</b>	<b>1.077</b>	<b>27.671</b>	<b>-708</b>	<b>-8</b>

**Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti**

Riga		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	5.681	5.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	72.452	68.367	4.081	1.998	-	1.986	-256	-135	-122	-1.006	-	-998	-187	38.880	816
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	981	885	97	30	-	30	-2	-	-1	-18	-	-18	-	2	-
040	Enti creditizi	9.296	9.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	2.553	2.436	113	27	-	27	-6	-3	-3	-12	-	-12	-1	396	13
060	Società non finanziarie	26.605	24.936	1.669	1.078	-	1.066	-123	-59	-64	-593	-	-585	-106	8.845	370
070	Di cui PMI	5.863	5.346	517	464	-	464	-45	-25	-20	-262	-	-262	-30	3.369	166
080	Famiglie	33.016	30.814	2.202	864	-	864	-126	-72	-54	-382	-	-382	-80	29.637	432
090	Titoli di debito	5.258	5.232	24	128	-	99	-1	-	-1	-120	-	-99	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	5.152	5.127	24	-	-	-	-1	-	-1	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	99	-	99	-	-	-	-99	-	-99	-	-	-
130	Altre società finanziarie	74	73	-	23	-	-	-	-	-	-15	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	32	32	-	6	-	-	-	-	-	-5	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	30.402	29.490	912	339	-	339	21	12	9	45	-	45	-	6.664	52
160	Banche centrali	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	1.791	1.693	98	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	5.153	5.140	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.196	-
190	Altre società finanziarie	1.953	1.949	4	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	566	-
200	Società non finanziarie	19.692	19.236	455	329	-	329	14	9	5	45	-	45	-	1.562	48
210	Famiglie	1.810	1.468	342	9	-	9	6	2	3	-	-	-	-	340	4
220	<b>Totale</b>	<b>113.793</b>	<b>108.770</b>	<b>5.017</b>	<b>2.465</b>	<b>-</b>	<b>2.424</b>	<b>-236</b>	<b>-123</b>	<b>-114</b>	<b>-1.081</b>	<b>-</b>	<b>-1.052</b>	<b>-187</b>	<b>45.544</b>	<b>868</b>

### Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

Riga		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
		a	b
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	-	-
020	Diverse da PP&E	21	-
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	17	-
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	5	-
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-
<b>080</b>	<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>-</b>

### Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

Riga		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	2.626	25.431	23.567	21.564	-	73.188
2	Titoli di debito	-	295	2.014	2.957	-	5.265
<b>3</b>	<b>Totale</b>	<b>2.626</b>	<b>25.725</b>	<b>25.581</b>	<b>24.520</b>	<b>-</b>	<b>78.453</b>

### LEVA FINANZIARIA

Tra le metriche della regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è stato introdotto, a partire dal 1° gennaio 2015, il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che rappresenta la percentuale di copertura del Capitale di Classe 1 (Tier 1) rispetto all'esposizione complessiva del Gruppo Bancario on e off balance.

L'indicatore integra i requisiti sui fondi propri basati sul rischio, impedendo che un eccesso del grado d'indebitamento nei bilanci delle banche possa comprometterne la stabilità finanziaria; allo stesso tempo, il requisito in oggetto deve tuttavia evitare di produrre effetti indesiderati sulla crescita economica, inducendo restrizioni eccessive all'erogazione di prestiti a imprese e famiglie. L'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea) (ABE), nella sua relazione del 3 agosto 2016, ha ritenuto credibile un limite minimo del Leverage Ratio pari al 3%. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), tale limite minimo è diventato un requisito di primo pilastro (Pillar 1), da consuntivare ai Regolatore con frequenza trimestrale, sia a livello individuale che di Gruppo bancario.

Ai fini del calcolo del Leverage Ratio le esposizioni per cassa sono rilevate al valore di bilancio, prima dell'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito ma al netto delle deduzioni o compensazioni ammesse dalla normativa e delle esposizioni cartolarizzate con trasferimento significativo del rischio, mentre le esposizioni fuori bilancio, essendo una fonte di leva finanziaria potenzialmente significativa, sono valorizzate secondo assegnati fattori di conversione, per renderle assimilabili alle esposizioni per cassa.

## Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importo applicabile
		a
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	94.092
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di nazionalità	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-940
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	14.710
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-9
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	318
13	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>108.171</b>

Il Gruppo BNL ha accolto l'indicazione regolamentare di contenere il leverage ratio, come misura "backstop" calibrata sull'esposizione non ponderata per il rischio, ad integrazione dei coefficienti patrimoniali basati sul rischio. Un attento monitoraggio di tale indicatore rappresenta un utile strumento di salvaguardia della stabilità finanziaria del sistema bancario nel suo complesso, contribuendo ad evitare processi destabilizzanti di deleveraging.

In considerazione della sua rilevanza, il Leverage Ratio è stato selezionato come metrica di Risk Capacity nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) per il presidio del rischio complessivo e, più in particolare, dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Al riguardo si evidenzia che la governance del Risk Appetite Framework prevede meccanismi di escalation particolarmente severi in caso di eventuale violazione del limite di Gruppo sul leverage, stabilendo la necessità di far approvare dal Consiglio di Amministrazione in tempi molto contenuti un piano di rientro con durata massima di un anno.

In linea con l'esercizio precedente, nell'aggiornamento 2025 del RAF è stata confermata sia la scelta di definire il relativo limite aggiungendo al minimo regolamentare definito dall'articolo 92, par. 1 lettera d) della CRR II un buffer da stress, sia la decisione di fissare anche una soglia di Early Warning quantificata considerando un ulteriore buffer prudenziale.

Il rispetto di tali limiti è monitorato nel Tableau de Bord del Comitato Monitoraggio Rischi, cui viene rendicontato trimestralmente. L'informativa trimestrale è presentata inoltre al Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2024 il leverage ratio si attesta al 5,68% rispetto al 4,80% del periodo precedente per effetto delle seguenti dinamiche registrate nel corso dell'anno:

- durevole incremento del livello patrimoniale (Capitale di classe 1); si rimanda alla Sezione relativa ai Fondi Propri del presente documento per maggiori dettagli;
- riduzione marcata dell'esposizione complessiva per ca. 10,5 miliardi di euro, principalmente imputabile alla diminuzione delle esposizioni in bilancio verso la Capogruppo BNP Paribas SA e degli impieghi presso la Banca d'Italia, accompagnati da una consistente, anche se meno significativa, contrazione dei finanziamenti verso la clientela Corporate.

**Modello EU LR2 - LRCOM: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**

Rows		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		31.12.2024	30.09.2024
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	92.576	94.340
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-98	-100
7	<b>Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)</b>	<b>92.478</b>	<b>94.240</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	285	493
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	698	449
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente LCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato)	-	-
EU-10b	(Componente LCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	<b>Totale delle esposizioni in derivati</b>	<b>983</b>	<b>942</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)</b>			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	<b>Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	60.024	59.502
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-45.314	-45.019
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>14.710</b>	<b>14.483</b>
<b>Esposizioni escluse</b>			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	<b>(Totale delle esposizioni escluse)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>			
23	<b>Capitale di classe 1</b>	<b>6.143</b>	<b>5.857</b>
24	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>108.171</b>	<b>109.665</b>
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,68%	5,34%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,68%	5,34%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,68%	5,34%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
<b>Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti</b>			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-	-
<b>Informazioni sui valori medi</b>			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	<b>108.171</b>	109.665
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	<b>108.171</b>	109.666
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,68%	5,34%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,68%	5,34%

### Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esent

Rows		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		a
EU-1	<b>Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui</b>	<b>92.576</b>
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	<b>92.576</b>
EU-4	Obbligazioni garantite	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	13.102
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	1.071
EU-7	Esposizioni verso enti	10.749
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	25.602
EU-9	Esposizioni al dettaglio	8.842
EU-10	Esposizioni verso imprese	23.523
EU-11	Esposizioni in stato di default	872
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	8.815

#### RISCHIO LIQUIDITA': INDICATORI DI LIQUIDITA'

BNL garantisce la sana gestione del rischio di liquidità attraverso un solido framework con l'obiettivo di mantenere una liquidità sufficiente per resistere a diversi eventi di stress.

In linea con le linee guida di BNPP, la gestione del Rischio di Liquidità si basa su:

- un processo di budget all'interno del quale si tiene conto della liquidità attraverso le metriche RAF (LCR e NSFR), le Steering Metrics (NFB, 1mNFB ecc.) e un piano finanziario elaborato in scenari ordinari e avversi che consente di anticipare e controllare i fabbisogni di funding e di riserva di liquidità assicurandone la coerenza con le strategie di business;
- il costante monitoraggio della posizione di liquidità;
- l'ottimizzazione del funding e gestione della Counterbalancing Capacity.

L'attento processo di monitoraggio consente di identificare tempestivamente gli scostamenti dagli obiettivi definiti e decidere le azioni correttive.

Il framework del Rischio di Liquidità si basa su:

- Una chiara definizione dell'ambito di pertinenza: il perimetro consolidato di liquidità del Gruppo BNL che corrisponde sostanzialmente al perimetro prudenziale consolidato del Gruppo BNL;
- Una governance definita, attraverso un apposito comitato (Asset and Liability management Committee - ALCO) e ruoli ben definiti dell'ALM Treasury, la cui attività trasversale consiste nel monitorare, indirizzare e gestire la liquidità, sia in circostanze normali che di stress. La Governance richiede il supporto della Finance area e un controllo di secondo livello garantito da RISK così come definito nelle procedure interne;
- Politiche e procedure operative dedicate che coprono tutte le tematiche di liquidità.

I membri permanenti dell'ALCO sono il CEO, il CFO, i Direttori delle Linee di Business, il CRO, l'ALM Treasury e rappresentanti della funzione Risk and Finance area. Si tiene con cadenza quasi mensile, ma può essere attivato dal Presidente/CFO ogniqualvolta lo ritenga necessario. Il Comitato è informato su:

- evoluzione della liquidità e della struttura finanziaria del gruppo BNL, con particolare attenzione all'impatto prodotto da volumi, prezzi e rischi connessi all'attività delle Linee di Business;
- valutazione e approvazione del Piano Finanziario del gruppo BNL comprensivo delle strategie di funding a breve e medio/lungo termine e relativi impatti sulla posizione di rischio di liquidità, nonché delle azioni operative;

- programmi per la costituzione di riserve di liquidità, simulazioni in condizioni di crisi che tengano in considerazione tutti gli eventi che possono verificarsi in tali scenari;
- rispetto dei ratios regolamentari di liquidità/metriche di liquidità.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di liquidità, ALM Treasury si occupa della:

- misurazione e analisi dei rischi di liquidità e il monitoraggio del profilo di liquidità, nel rispetto delle linee guida del Gruppo BNPP e del contesto normativo locale;
- gestione della Counterbalancing Capacity, di cui fa parte il portafoglio HQLA (High Quality Liquid Asset). Creazione e gestione del collaterale non HQLA attraverso la strutturazione e la gestione di obbligazioni garantite, cartolarizzazioni ed altri processi di collateralizzazione;
- gestione operativa della liquidità su tutte le scadenze, anche infragiornaliere, sia in condizioni di normale attività che in situazioni di crisi, in particolare allertando il Management in caso di potenziali situazioni di crisi di liquidità;
- strategia di finanziamento a breve e medio/lungo termine.

Nelle modalità definite dalle procedure interne, RISK vigila sull'attuazione da parte dell'ALM Treasury delle decisioni in materia assunte dai Comitati. Fornisce il controllo di secondo livello attraverso la revisione dei modelli e degli indicatori di rischio (inclusi gli Internal Liquidity stress test), il monitoraggio degli indicatori di rischio ed il rispetto dei limiti assegnati.

Finance area è responsabile della produzione degli indicatori di liquidità regolamentare, nonché degli indicatori di monitoraggio interno.

Le fonti di finanziamento mutate dalla rete commerciale sono dimensionate, per ciascuna Linea di Business, all'interno del processo di bilancio e vengono incluse nel calcolo del Saldo di Finanziamento Netto (NFB), aumentando l'autofinanziamento di ciascuna Linea di Business e, di conseguenza, contribuendo a ridurre il funding effettuato da ALMT.

Infatti, il funding di ALMT è strettamente dipendente dal disavanzo del saldo di finanziamento netto (al netto del contributo azionario e della componente strutturale) e dal finanziamento della riserva di liquidità.

In tale contesto, all'interno del Piano Finanziario elaborato in scenari ordinari e avversi, ALMT definisce il contributo del funding, fissando gli obiettivi per i successivi 3-5 anni (in termini di struttura, tipologia di strumenti, volumi e durata), al fine di adattarsi all'evoluzione del deficit commerciale, alla tolleranza al Rischio di Liquidità ed alle proiezioni economiche (metriche regolamentari/interne).

L'accesso ai mercati istituzionali dei capitali non garantiti è riservato esclusivamente alla capogruppo BNPP, al fine di ottimizzare la raccolta esterna a livello globale e limitare il rischio di arbitraggio e cannibalizzazione attraverso il coinvolgimento dei diversi prodotti.

Tuttavia, la politica di funding del Gruppo prevede che BNL mantenga la propria capacità di finanziamento attraverso la clientela.

Nel corso del 2024, la struttura di finanziamento di BNL è stata caratterizzata dalla scadenza dell'ultima tranche di TLTRO III (1.7 miliardi scaduti a Marzo 2024) e dall'evoluzione della raccolta e degli impieghi commerciali.

La gestione complessiva del fabbisogno di finanziamento delle imprese, del funding e delle riserve di liquidità effettuata dall'ALMT ha, generato una solida situazione di liquidità in grado di far fronte alle tensioni di mercato.

Il rischio di liquidità può essere mitigato attraverso la definizione e l'attuazione di un solido processo di identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo.

Questo processo include:

la definizione di metriche di Risk Appetite Framework (RAF) e altri indicatori complementari chiamati Steering Metrics. Il loro obiettivo è offrire prospettive diverse sui rischi di liquidità, ad esempio in termini di diversi orizzonti temporali (es. orizzonte a breve termine a 30 giorni per LCR e orizzonte a medio-lungo termine ad 1 anno per NSFR). Le metriche RAF sono monitorate all'interno del processo RAF, mentre le Steering Metrics (ad es. Saldo di finanziamento netto, Economic Liquidity Gap e prezzi di trasferimento dei fondi) sono

monitorate e gestite all'interno del processo di budget al fine di garantire la coerenza tra le strategie aziendali e le esigenze di liquidità/buffer, così come l'efficienza delle azioni di guida.

monitoraggio e gestione della Counterbalancing Capacity, assicurando che sia sufficientemente diversificata, calibrata, disponibile e differenziata tra attività vincolate e non vincolate;

mantenere un buffer di attività liquide non vincolate e di alta qualità, calibrate in modo da essere sufficientemente diversificate e disponibili come assicurazione contro una serie di scenari di stress di liquidità: tale buffer è composto da assets, presenti nel sistema di pooling della Banca Centrale e quotidianamente monitorati da ALMT (dimensione, composizione, variazione e monetizzazione effettiva) attraverso l'accesso al conto pooling della Banca Centrale;

La Counterbalancing Capacity di BNL S.p.A. è costituita da disponibilità liquide che appartengono alle seguenti tre categorie principali:

- Riserve di cassa della Banca Centrale;
- Titoli liquidi di mercato, che sono immediatamente disponibili e si ritiene possano essere prontamente monetizzati sul mercato in circostanze di stress di liquidità tramite vendita diretta o pronti contro termine. Tale categoria include attività liquide di alta qualità (HQLA) che soddisfano i criteri normativi del LCR;
- Altre attività idonee per la Banca Centrale (ABS, Covered Bond self-retained e Bank Loans), che sono disponibili e accettate come garanzia per il rifinanziamento della Banca Centrale.

Sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 263 - dicembre 2010 e del Memorandum 285/2013 - CRD IV, BNL ha un Liquidity Contingency Plan (o LCP).

Il LCP fornisce un framework per gestire crisi di liquidità effettive o potenziali. La rilevazione della crisi si ottiene:

- quantitativamente, attraverso un insieme di indicatori caratterizzati da due diverse soglie di allerta (cruscotto Early Warning Indicators), e/o
- qualitativamente, grazie ad una specifica valutazione della situazione di liquidità fornita da ALMT.

Quando viene rilevata una crisi di liquidità reale o potenziale, il Presidente dell'ALCO ha la responsabilità di attivare il LCP, convocando il Comitato di Crisi di Liquidità (LCC), composto da membri dell'ALCO. La gestione della crisi è affidata a LCC, che mette in atto azioni adeguate e coordina tutte le funzioni e le linee di business coinvolte. Il LCC è presieduto dal CEO di BNL o da un suo delegato (CFO) che prende le decisioni finali.

Operativamente, le azioni del LCC consistono essenzialmente nel rafforzamento della posizione di liquidità di BNL in caso di crisi di liquidità (idiosincratICA o sistemica) attraverso l'individuazione e l'esecuzione di opportune azioni di mitigazione, sia da parte di ALMT che delle Divisioni di Business, volte a limitare gli impatti sui clienti e sul complessivo profilo di rischio.

Lo stress test di liquidità interno (ILST) è prodotto per fornire una visione complementare e finanziaria agli indicatori regolamentari sulla posizione di liquidità della banca in caso di stress di liquidità in circostanze gravi e plausibili. Pertanto, l'obiettivo finale delle prove di stress è verificare la resilienza della Banca in caso di crisi di liquidità, misurando i deflussi e gli afflussi di cassa stressati (inclusi gli afflussi derivanti dalla liquidazione di attività e/o l'utilizzo di attività come garanzie che si rendono disponibili durante il periodo di stress) al netto della Counterbalancing Capacity in scenari di crisi eccezionali ma plausibili.

Gli attivi ed i passivi dovrebbero essere parzialmente rinnovati, mentre gli ammortamenti dei prestiti dovrebbero essere sostituiti da nuovi prestiti, a tutela della fidelizzazione commerciale, gli impegni di finanziamento fuori bilancio dovrebbero essere utilizzati. I coefficienti di rinnovo e di utilizzo sono differenziati per intensità e per periodo temporale, in base alla tipologia di cliente, riflettendo le specificità di BN. Gli stress test di liquidità vengono eseguiti regolarmente su varie scadenze (da un giorno a dodici mesi) utilizzando uno scenario combinato (combinazione di uno scenario idiosincratICO, ovvero specifico di BNPP/BNL, e uno scenario di crisi sistemica).

Si segnala che su base annuale, il Consiglio di Amministrazione di BNL S.p.A. esamina, approva e convalida il framework di gestione del rischio di liquidità, incorporato nei risultati dell'ILAAP, come solido e adeguatamente coerente per resistere alle sfide attuali e future o a qualsiasi miglioramento del proprio modello di business.

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'indicatore di copertura della liquidità o Liquidity Coverage Ratio (LCR) a fine dicembre 24 si posiziona a 148% (109,9% a dicembre 2023), a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da gennaio 2018.

In media nel 2024, LCR di BNL si è attestato a 131% (134% nel 2023), registrando una liquidità superiore ai requisiti normativi pari a circa € 2.1 miliardi.

Con riferimento alle componenti LCR, in media nel 2024, tenendo conto dei coefficienti di ponderazione regolamentari, il buffer di BNL è stato pari a € 9.1 miliardi, mentre i deflussi di cassa sono stati in media € 18.0 miliardi, di cui € 12 miliardi dovuti a deflussi sui depositi commerciali. Allo stesso tempo, gli afflussi di cassa attesi medi sono stati pari a € 11.0 miliardi, di cui € 3.1 miliardi conseguenti l'ordinaria attività creditizia con la clientela, mentre la restante parte originata principalmente da transazioni infragruppo.

In media nel 2024, il regulatory buffer è principalmente costituito da depositi presso Banca Centrale (circa il 75%), stock di attività ad elevata liquidità come titoli di Stato e del settore pubblico (circa il 20%) e cassa derivante dall'attività commerciale.

Per quanto riguarda l'indicatore di finanziamento stabile o Net Stable Funding Ratio (NSFR) a fine dicembre 24 si posiziona a 115,6% (112,1% a dicembre 2023), a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da giugno 2021.

#### Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Ambito di consolidamento: (individuale/consolidato)

Riga		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2024	30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					9.153	9.055	8.924	8.704
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	36.077	36.230	36.245	36.367	2.616	2.644	2.634	2.629
3	Depositi stabili	24.269	24.335	24.576	24.927	1.213	1.217	1.229	1.246
4	Depositi meno stabili	11.587	11.840	11.619	11.391	1.402	1.428	1.406	1.383
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	27.569	27.740	27.944	27.562	11.494	11.757	12.058	11.958
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	9.332	9.374	9.339	9.140	2.150	2.160	2.150	2.099
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	18.238	18.366	18.805	18.422	9.344	9.596	9.908	9.859
8	Debito non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					1	-	-	2
10	Obblighi aggiuntivi	15.343	16.140	16.653	16.850	2.260	2.206	2.143	2.197
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	403	427	456	473	403	427	456	473
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	14.939	15.713	16.196	16.377	1.857	1.779	1.687	1.725
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.487	1.633	1.570	1.726	1.487	1.633	1.570	1.726
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	15.838	15.254	14.853	14.527	54	59	61	61
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					17.911	18.299	18.467	18.573
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riannichio nascosto)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	11.516	12.098	12.503	12.988	10.037	10.573	11.006	11.451
19	Altri afflussi di cassa	674	645	427	381	674	645	427	381
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	12.190	12.743	12.931	13.368	10.937	11.461	11.672	12.066
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	13.321	13.955	14.119	14.542	10.937	11.461	11.672	12.066
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					9.153	9.055	8.924	8.704
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					6.974	6.838	6.796	6.507
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					133,20%	134,76%	133,34%	136,10%

### Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
	Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)	a	b	c	d	e
1	Elementi e strumenti di capitale	5.991	-	-	1.158	7.149
2	Fondi propri	5.991	-	-	1.158	7.149
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		34.667	14	36	32.456
5	Depositi stabili		24.151	1	13	22.957
6	Depositi meno stabili		10.517	13	23	9.500
7	Finanziamento all'ingrosso:		40.675	1.262	4.363	19.848
8	Depositi operativi		10.114	-	-	5.057
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		30.561	1.262	4.363	14.791
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	1.998	618	760	1.069
12	NSFR derivati passivi	-				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		1.998	618	760	1.069
14	<b>Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale</b>					<b>60.521</b>

### Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

Riga	(Importo in valuta)	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
	Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)	a	b	c	d	e
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					113
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		19.775	5.515	44.236	41.337
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		9.667	1.156	-	1.545
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		7.006	3.636	21.600	23.705
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		-	-	-	-
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		625	713	21.233	14.470
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		625	713	21.233	14.470
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		2.477	10	1.403	1.617
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	2.749	2.056	8.514	10.188
27	Merci negoziate fisicamente					-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		179			179
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		1.111			56
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.459	2.056	8.514	9.953
32	Elementi fuori bilancio		13.795	52	4	718
33	<b>RSF totale</b>					<b>52.355</b>

La strategia di funding di BNL è definita secondo le linee guida della Capogruppo BNPP ed è strutturata e calibrata sulla base della dimensione, complessità e core business del gruppo BNL.

La raccolta in conto corrente da clientela rappresenta una fonte di raccolta stabile e la sua evoluzione è costantemente monitorata dato il ruolo fondamentale che gioca nella gestione del rischio di liquidità. Nel corso del 2024, BNL ha registrato un decremento del volume della raccolta in conto corrente che è passato da € 59,1 miliardi di fine 2023 a circa € 55,6 miliardi di fine 2024, compensato parzialmente dall'incremento dei Time deposits (+1,3 miliardi rispetto alla fine del 2023).

La raccolta collateralizzata infragruppo (il deposito collateralizzato da Covered bond) è passato da € 4,9 miliardi di fine 2023 a € 6.9 miliardi di fine 2024.

Considerata la localizzazione della sua attività commerciale, BNL opera principalmente in euro e non ha esposizioni significative in divise diverse dall'Euro. La posizione in valuta estera è monitorata su base giornaliera con l'obiettivo di gestire eventuali sbilanci provenienti dall'attività commerciale. Al 31 dicembre 2024, l'esposizione in divisa estera è inferiore al 5% confermandosi non rilevante per la Banca.

## **TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO**

Di seguito vengono segnalate le tabelle afferenti:

- 1) al livello di classe di esposizione, il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio (EAD), nel confronto con i valori lordi e quelli derivanti dalla ponderazione prudenziale (RWA) e sintetica (la densità di RWA costituisce un indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio);
- 2) alle esposizioni Corporate garantite, separatamente per ciascuna classe di esposizione e per metodologia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale.

L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l'effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte.

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche mitigazione del rischio di credito e di controparte ai fini prudenziali, sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell'assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia.

Sono state inoltre emanate specifiche normative interne che declinano i principi di eleggibilità delle garanzie acquisite dalla Banca ai fini della loro ammissibilità alla Credit Risk Mitigation, così come disciplinati dal CRR, ed in particolare definiscono le modalità mediante le quali la Banca sorveglia il valore degli immobili, i criteri con cui vengono definiti gli immobili da rivalutare e le modalità di assegnazione dell'incarico ai periti.

Inoltre, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell'approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell'approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l'effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili, residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte relativo ai contratti derivati, la Banca si avvale di accordi di compensazione di tipo Contratto Quadro Italiano, ISDA e ISMA/PSA stipulati con tutta la clientela e di collateralizzazione di tipo CSA (Credit Support Annex) stipulati principalmente con le istituzioni finanziarie.

La classificazione degli strumenti finanziari performing tra stage 1 e 2 è basata sulla verifica del significativo deterioramento del rischio di credito, espresso dalle variazioni di rating, tra la data di recognition (origination date) e la data di reporting.

La significatività del deterioramento è definita sulla base di soglie di variazione del rating, differenziate per modello di rating.

In aggiunta sono definiti criteri di:

- “Back stop” utilizzati per classificare in stage 1 i clienti a basso rischio (rating 4- o migliore) e in stage 2 i clienti a rischio elevato (rating 9+ o peggiore o forborne);
- “Rebuttable presumption” (presunzione non assoluta) che determina la classificazione in stage 2 delle facility irregolari da oltre 30 gg.

L’importo delle provision è calcolato a livello di singola facility e corrisponde alla perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) differenziata per stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità sulla base dei seguenti criteri:

- per le facility classificate in stage 1, calcolando una perdita attesa a un anno;
- per le facility classificate in stage 2, calcolando una perdita attesa lifetime, ossia fino a scadenza della facility.

Per gli strumenti finanziari deteriorati (Stage 3), le perdite attese vengono misurate come differenza tra il valore contabile lordo e il valore attuale dei flussi di cassa futuri scontati al tasso di interesse effettivo originale del credito.

Il valore attuale dei flussi di cassa futuri viene stimato secondo l’approccio forward looking, in linea con i principi contabili vigenti.

La stima dell’accantonamento specifico viene effettuata su base analitica (judgmental) o statistica a seconda dello status e della soglia di esposizione del cliente. In particolare, le previsioni di recupero vengono effettuate:

1) secondo criteri analitici per le esposizioni relative a:

- inadempienze probabili forborne (ex ristrutturati);
- inadempienze probabili (ex incagli non moratori e moratori) e sofferenze con esposizione in bilancio superiore a determinate soglie (€ 1.000.000 per la clientela Corporate e € 500.000 per la clientela Retail);
- tutte le esposizioni off balance classificate in stage 3;

2) secondo criteri esclusivamente statistici per le esposizioni on balance classificate a:

- inadempienze probabili (ex incagli non moratori e moratori) e sofferenze con esposizione in bilancio pari o inferiore alle predette soglie;
- past due.

#### Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	39.174	39.696	30.499	9.196	-
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-
3	Totale	39.174	39.696	30.499	9.196	-
4	di cui esposizioni deteriorate	185	816	614	202	-
EU-5	di cui in stato di default	-	-	-	-	-

**Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM**

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	2.872	-	2.988	9	1.175	39,21%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	774	733	774	146	184	20,00%
3 Organismi del settore pubblico	297	1.459	296	305	574	95,51%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	43	-	43	-	-	-
6 Enti	21	11	302	11	167	53,35%
7 Imprese	3.177	2.029	3.127	1.202	3.134	72,40%
8 Al dettaglio	3.542	34	3.340	13	1.347	40,17%
9 Garanzite da ipoteche su beni immobili	531	-	517	-	247	47,78%
10 Esposizioni in stato di default	270	20	136	12	185	125,00%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14 Organismi di investimento collettivo	409	97	409	49	847	184,93%
15 Strumenti di capitale	412	-	412	-	520	126,21%
16 Altre posizioni	4.597	-	4.597	-	2.882	62,69%
<b>17 TOTALE</b>	<b>16.945</b>	<b>4.383</b>	<b>16.941</b>	<b>1.746</b>	<b>11.262</b>	<b>60,27%</b>

**Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM**

	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
	a	b
<b>1 Esposizioni in base all'F-IRB</b>	-	-
2 Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
3 Enti	-	-
4 Imprese	-	-
4,1 di cui imprese - PMI	-	-
4,2 di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	-
<b>5 Esposizioni in base all'A-IRB</b>	<b>29.678</b>	<b>29.678</b>
6 Amministrazioni centrali e banche centrali	46	46
7 Enti	969	969
8 Imprese	16.725	16.725
8,1 di cui imprese - PMI	2.009	2.009
8,2 di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	-
9 Al dettaglio	11.938	11.938
9,1 di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	356	356
9,2 di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	8.593	8.593
9,3 di cui al dettaglio - rotative qualificate	-	-
9,4 di cui al dettaglio - PMI, altre	1.436	1.436
9,5 di cui al dettaglio - non PMI, altre	1.554	1.554
<b>10 TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)</b>	<b>29.678</b>	<b>29.678</b>

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito											Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA			
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)									Protezione del credito di tipo personale (UECP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)		
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (su beni materiali) (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi a montante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vite (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)				
															a	b
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	10.063	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46
2	Enti	12.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	969
3	Imprese	<b>28.945</b>	3,68%	27,19%	27,19%	-	-	-	-	-	-	9,62%	-	-	-	<b>16.724</b>
3.1	di cui imprese - PMI	3.436	12,36%	38,58%	38,58%	-	-	-	-	-	-	16,57%	-	-	-	2.009
3.2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3	di cui imprese - altro	26.496	2,56%	25,73%	25,73%	-	-	-	-	-	-	8,73%	-	-	-	14.715
4	di dettaglio	35.155	0,85%	78,07%	78,06%	-	0,00%	-	-	-	-	1,12%	-	-	-	11.938
4.1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	491	0,07%	67,54%	67,54%	-	-	-	-	-	-	0,05%	-	-	-	356
4.2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	25.086	0,01%	92,70%	92,70%	-	0,00%	-	-	-	-	0,02%	-	-	-	8.593
4.3	di cui al dettaglio - rotative qualificate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.4	di cui al dettaglio - PMI, altre	4.390	6,06%	30,87%	30,87%	-	-	-	-	-	-	8,81%	-	-	-	1.436
4.5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	5.188	0,60%	48,23%	48,23%	-	-	-	-	-	-	0,06%	-	-	-	1.554
5	Totale	87.448	1,68%	40,69%	40,69%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,75%	0,00%	-	-	29.678

## POLITICA DI REMUNERAZIONE

In applicazione alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento e successivi della circolare 285/2013 (18/11/2014)<sup>4</sup> e della normativa europea in vigore<sup>5</sup>, viene fornita un'informativa in merito a:

1. Governance adottata per la definizione delle politiche di remunerazione 2024;
2. Strategia retributiva con riferimento all'anno di performance 2024;
3. Processo seguito nel 2024 per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (*Material Risk Takers* – per il seguito *MRT*);
4. Logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previsti per i *MRT*;
5. Informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2024 (erogazione 2025) per i *MRT*, ivi incluse le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento (UE) 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, per il seguito *CRR*, modificato dal Regolamento (UE) 876/2019).

Si fa altresì presente che, come disposto dalla circolare 285/2013, la società Capogruppo elabora il documento sulle politiche di remunerazione per l'intero Gruppo Bancario.

### Governance in materia di remunerazione

Le finalità e i criteri che disciplinano i sistemi di remunerazione e di incentivazione adottati dal Gruppo BNL BNP Paribas sono definiti annualmente all'interno del documento "Politiche di Remunerazione".

Le Politiche di Remunerazione vengono elaborate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, all'esito dell'esame da parte del Comitato Remunerazioni, con il parere del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, tenendo conto delle indicazioni degli organismi di vigilanza, degli indirizzi strategici della Banca e delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas ed in collaborazione con le funzioni aziendali competenti<sup>6</sup> (componenti l'OCI-Organo Collegiale Interfunzionale), il cui principale compito è fornire una valutazione complessiva sulle Politiche di Remunerazione in termini di coerenza con il quadro normativo nazionale ed internazionale vigente, sui criteri per l'identificazione del c.d. "Personale più Rilevante" e sulla coerenza dei sistemi incentivanti con il Risk Appetite Framework (RAF) e le politiche di governo dei rischi della banca<sup>7</sup>.

Come sopra riportato a quanto demandato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, la governance adottata prevede il coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni<sup>8</sup> e del Collegio Sindacale, con particolare riguardo alle rispettive funzioni consultive e di proposta in materia di compensi previsti per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e/o per altri *MRT* identificati annualmente in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia.

---

<sup>4</sup> Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 "Disposizione di vigilanza per le banche" disciplina il nuovo Pillar III rinviando al Regolamento (UE) n. 575/2013 (*CRR*), modificato dal Regolamento (UE) 876/2019. Con il 7° aggiornamento e successivi della suddetta circolare pubblicato il 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha inoltre disciplinato la disclosure in materia di politiche di remunerazione così come previsto dall'art. 450 del suddetto Regolamento (UE). Tali obblighi sono ripresi integralmente con il 37° aggiornamento della circolare 285/2013 pubblicato in data 24 novembre 2021.

<sup>5</sup> In particolare la Direttiva comunitaria 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (*CRDIV*), modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878, e il Regolamento (UE) n. 575/2013 (*CRR*) modificato dal Regolamento (UE) 876/2019.

<sup>6</sup> Chief of People and Engagement, Head of Finance, Head of Risk, Head of Compliance.

<sup>7</sup> Il coinvolgimento e gli esiti della riunione dell'Organo Collegiale Interfunzionale sono formalizzati con apposito verbale.

<sup>8</sup> Nel corso del 2024 sono state svolte complessivamente 4 riunioni.

Nello schema di seguito riportato, viene illustrata in sintesi la Governance sulle “Politiche di Remunerazione” adottata nel 2024.

Attività/ Evento	Organo Collegiale Interfunzionale	IG-HUB Italy	Comitato Controllo Interno e Rischi	Comitato Remunerazioni (con supporto CPE)	Collegio Sindacale	C.d.A	Assemblea
Trattamento retributivo – Proposte individuali (AD, DG/ Vice-DG <sup>1</sup> , Dirigente Preposto, Funzioni di controllo) legate ad Anno di Performance N-1			Parere (solo per Funzioni di Controllo)	Propone	Parere <sup>2</sup>	Approva	
Trattamenti retributivi (AD, Alta Dirigenza, Dirigente Preposto, Funzioni di controllo) per nuove nomine/ mobilità/ uscite/ variazioni			Parere (solo per Funzioni di Controllo)	Propone	Parere	Approva	
Criteria di Remunerazione Personale Più Rilevante (MRT) Anno N-1				Parere			
Informativa obblighi Disclosures in materia di remunerazione MRT (cd. Pillar 3)				Parere		Approva su proposta Finance Area	
Analisi della neutralità di genere delle Politiche di Remunerazione				Parere		Approva	
Relazione su attuazione Politiche di Remunerazione Anno N-1		Verifica Conformità		Parere	Verifica	Approva la sottoposizione all'Assemblea	Prende Atto
Documento Politiche Retributive Anno N (inclusa Istanza esclusione MRT)	Parere	Verifica Conformità	Parere	Parere	Parere	Approva la sottoposizione all'Assemblea	Approva

(1) Al momento il DG coincide con l'AD e il Vicedirettori non sono nominati  
(2) Il collegio non esprime parere per il DG e Vicedirettori

Le politiche di remunerazione del Gruppo BNL, una volta approvate dall'Assemblea BNL, vengono adottate e adattate alle proprie realtà aziendali e applicate, in coerenza con il criterio di proporzionalità definito da Banca di Italia, dalle principali Società del Gruppo BNL attraverso l'approvazione da parte dei propri Consigli di Amministrazione e/o delle proprie Assemblee.

## Funzioni Aziendali di Controllo

### Funzione di Revisione Interna

La Funzione di controllo di terzo livello è svolta da Inspection Générale – Hub Italy.

L'Inspection Générale Hub – Italy, in conformità a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza:

- verifica annualmente la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate dalla Banca e al quadro normativo esterno;
- Redige apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea.

La Funzione applica le linee guida e le metodologie stabilite dalla Inspection Générale Central della Capogruppo, per la verifica della coerenza con gli standard internazionali della professione. In quest'ottica, Inspection Générale Central sottopone ogni propria articolazione ad un programma di Quality Assurance Review.

### Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi è incardinata nella Risk Area, che risulta integrata nel modello organizzativo di Risk del Gruppo con conseguente stretto legame e riporto dell'Head of Risk Area al Risk Domestic Market di BNP Paribas. Il Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi è identificato nell'Head della Risk Area che ha un presidio indiretto sul rischio strategico e rischio reputazionale, garantendo comunque una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La Risk Area opera sulla base delle linee guida definite del Gruppo in stretta collaborazione con le strutture operative della Banca che propongono l'assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili.

In particolare, la Risk Area è coinvolta nella definizione e attuazione delle politiche di governo e gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF) monitorando costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi prefissati, il rispetto dei limiti operativi nonché l'allineamento con le policy di rischio.

### Funzione di Conformità alle norme e Funzione Antiriciclaggio

L'azienda, anche attraverso il recepimento delle Policy del Gruppo sulla “Prevenzione dei conflitti” e “Protezione degli Interessi della Clientela”, si pone l'obiettivo di dotarsi di un dispositivo efficiente ed efficace al fine di proteggere la reputazione del Gruppo e della Banca, tutelare gli interessi della clientela e consolidare il rapporto fiduciario con clienti, fornitori, controparti, azionisti, collaboratori, Autorità di Vigilanza e qualsiasi altro soggetto

terzo per i quali la fiducia, a qualunque titolo, rappresenta una condizione necessaria per lo svolgimento della normale attività.

Il presidio dei rischi di *compliance* e di reputazione, nonché dei rischi operativi e legali, e l'attuazione dei controlli permanenti costituiscono una responsabilità individuale di tutti i collaboratori.

L'azienda si pone l'obiettivo di assicurare costante efficacia ed efficienza nella gestione dei rischi operativi e, a tal fine, si è dotata di un sistema di controlli interni organizzato attraverso un dispositivo di **Controllo Permanente, il cui coordinamento è affidato alla Compliance Area** e un **Controllo Periodico** di competenza dell'Inspection Générale Hub – Italy

La *Compliance Area*<sup>9</sup>, funzione di controllo di secondo livello, ha la responsabilità di vigilare affinché lo sviluppo delle attività della Banca si realizzi in conformità con le norme di auto ed etero-regolamentazione.

La Funzione di Conformità alle norme è incardinata nella Compliance Area e il Responsabile della Funzione è identificato nell'Head of Compliance Area.

Per garantire la conformità delle politiche di remunerazione - e delle specifiche iniziative in tema di incentivazione e retribuzione dei collaboratori - a norme di auto ed etero-regolamentazione, l'emanazione delle suddette politiche prevede il coinvolgimento della Compliance Area la quale ne verifica la coerenza:

- alle norme interne ed esterne;
- alle disposizioni dei codici di condotta e comportamentali;
- alle Policy di prevenzione dei rischi reputazionali;
- a tutti gli standard di condotta della Banca e del Gruppo, comprese le politiche di gestione e prevenzione dei conflitti di interesse adottate dalla Banca.

La Funzione di Conformità alle norme in BNL assicura il presidio, secondo un approccio risk-based, del rischio di non conformità alle norme, verificando, tra l'altro, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema bancario è stato chiamato ad assumere un ruolo sempre più importante nella lotta contro il **riciclaggio di denaro** e nel contrasto alle attività di **finanziamento al terrorismo**. Numerosi provvedimenti, sia a livello comunitario che a livello nazionale, richiedono alle banche di dotarsi di dispositivi organizzativi e di controllo volti a prevenire tali fenomeni.

In linea con quanto previsto dal Provvedimento Organizzativo Antiriciclaggio, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto, con apposita delibera del 23 giugno 2011, ad individuare la funzione preposta a prevenire nonché contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ("Funzione Antiriciclaggio") nella Financial Security, collocata all'interno della Compliance Area.

La Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito degli adempimenti attribuiti alla Compliance Area, ed in coerenza con le disposizioni normative di riferimento, opera con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

#### **Funzione di Convalida del rischio di credito**

La Funzione di Convalida del rischio di credito è rappresentata dalla struttura RISK IRC Italy collocata all'interno della Risk Area da essa indipendente. L'indipendenza è assicurata da un doppio riporto gerarchico all'Head of Risk Area e all'omologa funzione di Gruppo RISK IRC. Inoltre, il RISK IRC Italy Leader riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione di BNL e per esso al Presidente, al Comitato Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL. Il ruolo principale di RISK IRC Italy è garantire che i sistemi di rating interni

---

<sup>9</sup> La Compliance Area risulta integrata nel modello organizzativo di Compliance del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto dell'Head of Compliance al CPBS Compliance di BNP Paribas. In ottica di indipendenza della funzione di controllo, l'Head of Compliance è alle dirette dipendenze del CDA (e, per esso, al Presidente, al Comitato Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato). Sempre in ottica di indipendenza delle Funzioni di Controllo della Banca per quanto riguarda l'Head of Compliance: 1) la nomina è approvata dal CDA, su individuazione e proposta del Comitato Controllo Interno e Rischi previo parere del Collegio Sindacale, sentito il Comitato Nomine; 2) la revoca è approvata dal CDA, su proposta del Comitato Controllo Interno e Rischi, previo parere del Collegio Sindacale; 3) il trattamento economico è approvato dal CDA, su proposta del Comitato Remunerazioni, previo parere del Comitato Controllo Interno e Rischi e del Collegio Sindacale.

utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale abbiano e mantengano una buona qualità e siano conformi ai requisiti regolamentari, informando in proposito gli Organi Sociali con cadenza almeno annuale.

### **Risk Appetite Framework (RAF)**

In linea con quanto previsto dal XV° agg.to della Circolare Banca d'Italia 263/2006, la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2013 ha recepito il Risk Profile Statement (RPS)<sup>10</sup> definito da BNP Paribas e con successiva delibera del 26 giugno 2014 ha approvato la declinazione di dettaglio dei processi di gestione ed attuazione del RAF. In particolare, con il Risk Appetite Framework (RAF) la Banca ha definito la "Risk Profile Architecture" (in termini di: i. Risk principles; ii. Governance; iii. Operating metrics).

Nell'ambito dei processi di gestione e attuazione delle metriche del RAF, la Banca ha individuato organi e funzioni aziendali coinvolti e le relative responsabilità. Le persone coinvolte nel processo RAF sono i Responsabili della RISK Area, Finance Area, Business Area (CIB, Corporate Banking, Retail Banking, Rete Unica, Private Banking & Wealth Management), Compliance Area e Inspection Générale – Hub Italy che nell'esercizio delle loro funzioni hanno ruoli rilevanti ai fini delle politiche retributive.

Si fa altresì presente che il processo di Compensation Review incorpora i principi del "Risk Appetite Framework" (RAF) prevedendo:

- "gate" di accesso per il pagamento degli strumenti di retribuzione variabile e soglie minime differenziate per filiera, con specifico riferimento al Premio Performance e Qualità;
- meccanismi di remunerazione finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti;
- un processo di valutazione annuale, basato su criteri di compliance e di rischio, per le Senior Manager Positions e il personale identificato come *Material Risk Takers*.

La valutazione della coerenza complessiva degli indicatori del *Risk Appetite Framework* (RAF) e degli indicatori sottesi ai sistemi di remunerazione ed incentivazione è condotta attraverso il coinvolgimento dell'Organo Collegiale Interfunzionale<sup>11</sup>, che forniscono uno specifico parere per ciascun ambito di propria competenza.

### **Processo di Compensation Review e presidio dei rischi operativi**

Il processo di *Compensation Review* prende avvio dalla **definizione delle Politiche di Remunerazione e degli strumenti retributivi**.

In funzione dei risultati della Banca, certificati da Finance Area, viene elaborato l'ammontare disponibile per la componente variabile (*Bonus Pool*) ed il *plafond* per singolo strumento retributivo e per singola Area. Nella formulazione e conseguente approvazione delle proposte è fondamentale la coerenza, il rispetto dei *plafond* assegnati e delle regole gestionali stabilite, tenendo conto anche dell'analisi sul posizionamento retributivo interno ed esterno.

Anche per il 2024 è previsto un *gate* di accesso agli strumenti di retribuzione variabile, stabilito in misura pari all'80% degli obiettivi di *CVE* (Creazione Valore Economico), *BNF* (Bisogno Netto Finanziario) e *GOI* (Gross Operating Income) equamente ponderati, al fine di mantenere il collegamento tra le *performance* aziendali al netto dei rischi assunti, i livelli di capitale / liquidità necessari a fronteggiare l'attività bancaria e le strategie dell'istituto in un arco temporale di medio / lungo periodo.

L'efficacia del processo è fortemente legata alla condivisione ed alla corretta comunicazione dei principi guida, degli obiettivi e delle linee guida per ciascuno strumento retributivo. In questo senso è determinante, da un lato, il ruolo del *HR Partner* quale garante della corretta applicazione di tali principi / linee guida e, dall'altro, quello

---

<sup>10</sup> Attualmente le disposizioni previste nella circolare 263/2006 sono state ricomprese nella circolare 285/2013 dove è definito il Risk Appetite Statement

<sup>11</sup> Cfr. nota 3.

dei Manager che, essendo pienamente responsabili delle scelte sulle risorse da premiare, devono, a loro volta, aver chiari tali principi / linee guida, garantendo feedback adeguati alle persone.

Il **presidio dei rischi operativi** con riferimento alle Politiche di Remunerazione avviene attraverso:

- la redazione di appositi documenti (Policy, manuali, linee guida, etc.) contenenti le linee guida e i principi, ivi compresi quelli che regolano l'effetto delle sanzioni disciplinari sulla componente variabile della remunerazione e le clausole di *claw-back*<sup>12</sup>;
- l'adozione dei sistemi di deleghe e sub deleghe definiti (Compendio dei Poteri dei Delegati *pro-tempore* vigente);
- la verifica del rispetto delle linee guida e dei plafond assegnati ad ogni Area;
- l'adozione di un dispositivo integrato di controllo permanente e misurazione / gestione dei rischi operativi;
- le verifiche annuali svolte dall'Inspection Générale – Hub Italy.

### **Strategia retributiva**

La strategia retributiva di BNL si inserisce nel più ampio sistema di gestione e valorizzazione delle risorse umane, rappresentando uno degli strumenti più importanti a supporto dello sviluppo delle persone.

Le finalità della strategia retributiva di BNL sono quelle di garantire:

- il collegamento tra la retribuzione e la performance in ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo;
- la valorizzazione sia dei risultati raggiunti (il quantum) che dei comportamenti posti in essere per realizzarli (il come);
- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno.

La valutazione della performance (su base annuale) costituisce il principio fondamentale per la sua remunerazione e presuppone un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e variabile per assicurare, da un lato, che il peso della componente fissa sia tale da non comportare un eccessivo affidamento sull'erogazione della quota variabile e, dall'altro, per consentire l'impedimento dell'erogazione della predetta quota in caso di mancato raggiungimento dei risultati aziendali prefissati.

I risultati devono essere ponderati per i rischi e devono creare valore nel lungo termine per l'azienda e l'azionista attraverso:

- l'utilizzo di livelli di capitale e liquidità equilibrati ed adeguati alle attività intraprese;
- l'allineamento a una visione strategica complessiva della Banca, valorizzando le performance in un'ottica di medio / lungo termine;

Il riconoscimento di provvedimenti sulla remunerazione fissa o variabile non è un processo automatico, volto a misurare esclusivamente variabili economico / finanziarie, ma deve rappresentare un approccio meritocratico e selettivo basato anche sulla valutazione qualitativa del Manager. Oggetto della valutazione sono:

- i risultati complessivi di filiera, Azienda e Gruppo;
- i risultati individuali ed il contributo di ciascuno al lavoro di squadra;
- il valore della persona e l'accrescimento delle competenze;
- la coerenza dei comportamenti posti in essere da ciascuno con il sistema di valori della Banca.

Nella valutazione, inoltre, si persegue una coerenza interna ed esterna dei livelli retributivi. Garantire equità interna non significa remunerare tutti allo stesso modo ma differenziare a seconda del ruolo ricoperto, del contributo individuale apportato e dell'impatto sul business.

---

<sup>12</sup> A titolo esemplificativo si riporta quanto è inserito all'interno dei regolamenti del Premio Performance e Qualità 2024: La Banca si riserva di valutare il recupero del valore riconosciuto per il Premio Performance e Qualità qualora nei 12 mesi successivi la data di riconoscimento vengano accertati errori materiali, relativi al calcolo dei risultati, oppure vengano irrogate sanzioni disciplinari (sospensione dal servizio e licenziamento).

La coerenza esterna viene, invece, monitorata analizzando le tendenze di mercato del settore del credito. BNL annualmente partecipa a indagini retributive ottenendo dati di benchmark da player di settore (ABI, Willis Towers Watson, Mercer) per i principali ruoli.

BNL, inoltre, persegue i principi della neutralità di genere e di non discriminazione. Tale politica retributiva, volta a ridurre il gender pay gap<sup>13</sup>, viene attuata attraverso appositi indirizzi della Capogruppo, nel corso del processo annuale di Compensation o in occasione dei processi di valorizzazione dei percorsi di carriera.

### Strumenti di Remunerazione

L'approccio alla retribuzione complessiva prevede un set bilanciato di strumenti fissi e variabili, monetari e non monetari. Ogni strumento è stato ideato per impattare in maniera specifica sulla motivazione e fidelizzazione dei dipendenti.

Elemento comune a tutti gli strumenti è la valutazione qualitativa del Responsabile gerarchico che, assicurando meritocrazia e selettività, ha l'obiettivo di rilevare l'aderenza dei comportamenti agiti dei collaboratori rispetto ai comportamenti distintivi<sup>14</sup> attesi, ai comportamenti commerciali e il rispetto delle regole di Compliance.

La retribuzione fissa è la leva utilizzata al fine di differenziare le persone in funzione del ruolo ricoperto, delle competenze possedute, del contributo ai risultati aziendali, del rispetto dei valori del Gruppo; deve essere tendenzialmente utilizzata per premiare risorse che:

- hanno un posizionamento retributivo individuale al di sotto della prassi interna e del mercato (benchmark per ruolo);
- hanno assunto ruoli di maggiore responsabilità e/o effettuato una mobilità funzionale;
- hanno elevati livelli di crescita potenziale.

La rilevanza del peso della componente fissa all'interno del pacchetto retributivo complessivo è tale da ridurre i comportamenti eccessivamente orientati al rischio e da scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine. Sulla retribuzione fissa agiscono gli avanzamenti di carriera, gli aumenti retributivi ed eventuali altre indennità assimilabili alla componente fissa<sup>15</sup>.

La retribuzione variabile è la leva per riconoscere i risultati raggiunti valutando la performance della risorsa sia sotto un profilo quantitativo, sia qualitativo, differenziando e selezionando le "migliori performance"<sup>16</sup>.

Il variabile legato alla performance include:

- Premio Performance e Qualità e iniziative straordinarie;
- Piano di valorizzazione del portafoglio clienti "Private"
- Bonus e Top-up.

Il variabile legato alla retention:

- Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) / Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS).

Altre componenti della remunerazione variabile:

- Patti di non concorrenza;
- Patti di stabilità.
- Bonus Buy-out

---

<sup>13</sup> Sul tema «gender equality», il C.d.A. di BNL analizza annualmente una relazione predisposta dal Comitato Remunerazioni con il supporto di Chief People & Engagement sulla differenza salariale tra donne e uomini (tutto il Personale Banca, con apertura tra Personale più Rilevante/ MRT e Altro Personale). La metodologia adottata per l'analisi ha portato alla suddivisione della popolazione in cluster omogenei per livello di inquadramento ed età; all'interno di ciascun cluster è stata calcolata la differenza fra la retribuzione media degli uomini e delle donne; tale differenziale è stato quindi moltiplicato per il numero delle risorse all'interno del cluster con retribuzione media inferiore per calcolare il valore complessivo del gap all'interno del cluster stesso. Tale analisi è stata utilizzata per indirizzare opportune azioni correttive volte alla riduzione di tale differenza.

<sup>14</sup> I principi distintivi BNPP / BNL sono: solidità, responsabilità, competenza, ambiente di lavoro favorevole, agilità, cultura della compliance, soddisfazione del cliente, apertura.

<sup>15</sup> Tale approccio è coerente con le Linee Guida dell'EBA in materia di composizione della remunerazione.

<sup>16</sup> Si fa presente che, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida della Capogruppo BNP Paribas, per il personale che svolge la propria attività in Compliance (che non siano regulated staff) la componente variabile della remunerazione non deve superare il 50% di quella fissa per l'anno di riferimento.

In coerenza con i principi di sostenibilità, le linee guida per entrambe le componenti sono:

- meritocrazia e forte selettività;
- valorizzazione della continuità di performance eccellenti e dell'overperformance;
- coerenza con le valutazioni professionali;
- valutazione dei comportamenti distintivi attesi nel corso dell'attività lavorativa e commerciale (ove presenti);
- valutazione dell'assunzione di comportamenti conformi alla prudente gestione dei rischi e conformi alle regole di Compliance;
- livelli retributivi di riferimento e range, che a loro volta sono in linea con il mercato e con i budget assegnati (in particolare i livelli della componente fissa sono determinati anche dal costo del lavoro programmato e dal CCNL).

Al fine di garantire la sostenibilità dei risultati complessivi nel medio - lungo termine, nei sistemi di retribuzione variabile sono recepiti e applicati, in linea con i criteri previsti dalla Capogruppo, i piani di differimento dei bonus variabili per il "Personale più Rilevante" (MRT) in conformità alle linee guida definite a livello internazionale e nazionale (G20, Financial Stability Board, CRD V European Directive, Banca D'Italia e ESMA)

### **Premio Performance e Qualità**

Il Premio Performance e Qualità<sup>17</sup> si rivolge ai ruoli della Banca che hanno relazione diretta con la clientela e/o possono influire sul raggiungimento dei risultati commerciali della Banca.

In conformità agli Orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID)<sup>18</sup>, al provvedimento "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" e alla Policy n.3/2017<sup>19</sup> di BNL, il Premio Performance e Qualità applicato nel Gruppo BNL è stato definito per rispondere ai requisiti previsti dal quadro normativo vigente. Il Premio Performance e Qualità è pertanto strutturato nel rispetto di criteri finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti, non incentivando in alcun modo l'offerta di specifici prodotti e/o categoria o combinazione di prodotti, quando da ciò può derivare un pregiudizio per i Clienti e mira a riconoscere non solo il raggiungimento dei risultati commerciali quantitativi, ma anche le modalità attraverso cui questi risultati sono stati conseguiti (criteri qualitativi).

Il Premio Performance e Qualità ha l'obiettivo di premiare le migliori performance e le modalità di raggiungimento dei risultati, rafforzandone così gli aspetti qualitativi in termini di metodo del lavoro svolto, correttezza delle pratiche commerciali, dei comportamenti agiti e rispetto della normativa Compliance e Sicurezza Finanziaria tempo per tempo vigente, volta a minimizzare i rischi legali e reputazionali della Banca, in coerenza con le valutazioni professionali. Da un lato, deve indurre i dipendenti a non assumere rischi in misura eccedente rispetto alle strategie aziendali secondo solidi meccanismi di calcolo, dall'altro, rispettare i principi e le regole di comportamento al fine di salvaguardare "il capitale reputazionale" e l'immagine della Capogruppo nel breve e medio-lungo periodo<sup>20</sup>.

In coerenza con i principi definiti nel RAF, le principali linee guida per la loro applicazione sono:

- la presenza di una soglia minima di attivazione per la componente variabile della remunerazione (livello minimo pari all'80%), collegata al raggiungimento degli obiettivi ponderati di tre distinti KPI (GOI, BNF e CVE) di BNL Bc tale da riflettere i risultati in termini di redditività al netto dei rischi assunti, efficienza operativa e liquidità;
- la previsione del Net Promoter Score della clientela come condizione di accesso dei principali ruoli della Rete Unica, al fine di garantire la tutela degli interessi e della soddisfazione dei Clienti;

---

<sup>17</sup> Si configura come la componente variabile della remunerazione per le filiere indicate.

<sup>18</sup> Cfr. ESMA 35-26-2537 del 31 marzo del 2022.

<sup>19</sup> Policy Globale sulle Pratiche di Remunerazione che possono determinare conflitti di interesse.

<sup>20</sup> Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

- il mantenimento della redditività corretta per i rischi come condizione di accesso al premio;
- la valorizzazione della performance collegata ad obiettivi di squadra o mix di obiettivi di squadra / individuali;
- il bilanciamento tra indicatori quantitativi e qualitativi che valorizza i comportamenti commerciali, distintivi attesi e il rispetto della normativa Compliance e Sicurezza Finanziaria tempo per tempo vigente;
- la presenza di un indicatore di conformità legato alla fruizione del 100% della formazione obbligatoria, il cui mancato rispetto comporta la decurtazione del premio maturato;
- incentivi di riferimento differenziati per ruolo, coerenti con la complessità dell'attività commerciale svolta in termini di portafoglio gestito o risorse coordinate, e funzione del livello retributivo di riferimento, con applicazione di un tetto massimo (cap).
- la formalizzazione dei comportamenti che il dipendente è tenuto ad osservare. L'obiettivo è di garantire il rispetto delle norme di auto ed etero regolamentazione, dei principi etico-deontologici promossi dalla Banca e dalla Capogruppo (Codice di Condotta, Regole di comportamento, Gift Policy, Allerta Etico, Operazioni Personali, Market Abuse, Conflitti di interesse, norme sull'antiriciclaggio e sulla prevenzione rischi frode) e l'adeguatezza dei comportamenti, in occasione delle attività di offerta di prodotti e servizi, prestando attenzione alla gestione dei reclami della clientela;
- la previsione di clausole espresse nei regolamenti che stabiliscano la possibilità di non premiare coloro che hanno posto in essere comportamenti non in linea con quelli attesi e/o che siano oggetto di provvedimenti disciplinari.

Infine, al Premio Performance e Qualità si possono eccezionalmente affiancare iniziative specifiche e straordinarie volte a riconoscere il contributo significativo espresso dai partecipanti. Fermo restando i principi di carattere generale di tutela del migliore interesse della clientela e di tutti i criteri sopra esposti che si applicano "tout court" anche a tali iniziative, l'obiettivo è quello di valorizzare il contributo e le performance eccellenti (contest commerciali), principalmente attraverso la partecipazione ad eventi di carattere formativo che hanno l'obiettivo di accrescere la cultura finanziaria e le competenze specifiche di ciascun ruolo, contribuendo così a diffondere le "best practices" all'interno della Banca. In aggiunta, per la valutazione delle migliori performance ha rilievo specifico l'assenza di reclami pervenuti nel periodo che va dai 30 giorni successivi alla data di avvio dell'iniziativa fino ai successivi 60 giorni dalla data di chiusura della stessa.

#### **Piano di valorizzazione del portafoglio clienti "Private"**

Il Piano di valorizzazione del portafoglio clienti del Mercato Private (nel seguito, PVP) è uno strumento di incentivazione destinato a *Private Banker* di nuova assunzione, con l'obiettivo di attrarre professionalità con elevato potenziale e di provata competenza. In particolare, il Piano ha l'obiettivo di incentivare i *Private Banker* all'acquisizione di nuova clientela (nuovi NDG) e relativi nuovi asset nei 18 mesi successivi all'assunzione. Tale strumento prevede condizioni di accesso, pagamenti differiti con la presenza di un tetto massimo (cap) al premio complessivo, clausole di *claw back*.

#### **Bonus e Top-Up**

Per tutti gli altri ruoli (manageriali e/o di *staff*) a cui non è rivolto il Premio Performance e Qualità, sono previsti bonus di natura qualitativa e discrezionale con l'obiettivo di indirizzare i comportamenti e le *performance*, in coerenza con le strategie e il complessivo andamento della Banca e di ciascuna filiera di appartenenza.

Per tale tipologia di premio non sono previsti meccanismi automatici per la determinazione dell'ammontare da riconoscere, ma quest'ultimo viene definito tramite una valutazione qualitativa del responsabile gerarchico che deve tener conto della coerenza con la valutazione professionale, della correlazione tra la performance individuale e di squadra - registrate nell'anno di competenza - , dei comportamenti adottati nel raggiungimento degli obiettivi e del rispetto della normativa *Compliance* e Antiriciclaggio vigente<sup>21</sup>.

---

<sup>21</sup> Policy n° 15 del 07/07/2016 – "Codice di Condotta"; Policy n° 3 del 15/06/2012 "Policy Generale Antiriciclaggio" e procedure ad esse collegate.

Il Bonus Top-up infine è volto a premiare le performance eccezionali.

#### **Patti di non concorrenza, Patti di stabilità e Bonus Buy-out**

Tra le componenti della remunerazione vengono altresì ricompresi i seguenti strumenti:

- **Patto di non concorrenza**, si tratta di un accordo (disciplinato dal codice civile art. 2125) tra la Banca e l'interessato con il quale quest'ultimo - a fronte di un corrispettivo economico (proporzionato al sacrificio richiesto al lavoratore) - si impegna, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, a non svolgere attività - in proprio o alle dipendenze di altri - in concorrenza con la Banca. In caso di inadempimento del suddetto impegno, l'interessato è tenuto a versare alla banca una penale predefinita, la restituzione dei corrispettivi ricevuti e gli eventuali maggiori danni.
- **Patto di stabilità**, con l'obiettivo di salvaguardare la permanenza di risorse ad elevata professionalità, per un determinato periodo, per preservarne le competenze e, la professionalità acquisita nell'ambito del contesto in cui operano. Si tratta di un accordo tra la Banca e l'interessato con il quale quest'ultimo a fronte di un corrispettivo economico (proporzionato al sacrificio richiesto al lavoratore), si impegna a non risolvere anticipatamente il rapporto di lavoro per un periodo determinato. In caso di inadempimento dell'impegno (dimissioni entro la vigenza del Patto) l'interessato è tenuto a versare all'azienda una penale predefinita, oltre ad eventuali maggiori danni.

Entrambi gli strumenti rappresentano un riconoscimento variabile, aggiuntivo al trattamento retributivo. Tale riconoscimento è predeterminato, mantenuto nel tempo per uno specifico ruolo o una specifica responsabilità organizzativa, disciplinato da *policy* aziendale, indipendente dalle performance e che non incentiva l'assunzione di rischi.

Infine, un'ulteriore componente di remunerazione è costituita dal:

- **Bonus buy-out** riconosciuto in caso di nuova assunzione per far fronte a premi *cash* o in azioni concordati con l'azienda di provenienza, che il neoassunto perde a causa delle dimissioni

#### **Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) - Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS)**

Il Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) e il Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS), sono piani di *long term* emanati dalla Capogruppo BNP Paribas, rivolti a risorse che ricoprono ruoli chiave e/o ad elevata potenzialità e professionalità. Trattasi di bonus differiti (con un vesting period pari a 3 per il piano GSIS o 4/5 anni per il piano CSIS, quest'ultimo rivolto ai *Material Risk Takers - MRT*) collegati a specifiche condizioni di accesso e di performance<sup>22</sup>.

#### **Personale più rilevante (MRT)**

Il 7 giugno 2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la nuova direttiva sui requisiti di capitale CRD V (Direttiva UE 2019/878), che modifica la direttiva 2013/36 (CRD IV) e successivamente, il 18/6/2020, l'EBA ha pubblicato il report finale dei cd. RTS (*Regulatory Technical Standards*) che dà concreta applicazione a quanto contenuto nella direttiva comunitaria.

Il Regolamento Delegato 923/2021 con le nuove norme tecniche di regolamentazione conferma che gli enti devono dotarsi di "solidi dispositivi di governance e processi efficaci per l'identificazione, la gestione, la sorveglianza e la segnalazione dei rischi ai quali sono o potrebbero essere esposti".

La circolare Banca d'Italia n. 285/2013 con il 37° aggiornamento ha recepito le novità regolamentari introdotte dalla CRD V.

Con riferimento al "Personale più Rilevante" si fa presente che è prevista l'applicazione:

---

<sup>22</sup> La condizione di accesso è legata al raggiungimento di un Risultato Netto Ante Imposte BNPP positivo nell'anno precedente l'erogazione del bonus. Le condizioni di performance sono relative all'Operating Income di BNPP al netto del Costo del Rischio e ad un indicatore di Responsabilità Sociale di Gruppo. Si fa altresì presente che per le CSIS, piano rivolto esclusivamente al personale più rilevante (MRT), è previsto l'annullamento dell'erogazione del bonus se la Capogruppo BNP Paribas: i) rileva una riduzione del rapporto CET1 di Gruppo al di sotto del 7%; ii) è soggetta ad una procedura di risoluzione.

- a) delle norme tecniche regolamentari definite dall'EBA, relative a: i) criteri qualitativi e quantitativi per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (MRT); ii) caratteristiche degli strumenti finanziari da utilizzare per il riconoscimento delle remunerazioni variabili;
- b) di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, con attribuzione all'Assemblea dei Soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui sopra fino ad un massimo di 2:1;
- c) estensione al 60% della percentuale di differimento qualora la componente variabile rappresenti un importo elevato;
- d) di regole più stringenti per il calcolo dei meccanismi di differimento della remunerazione variabile per le figure apicali<sup>23</sup> (periodo di differimento pari a 5 anni e il 50% della parte differita composta da strumenti finanziari).

L'analisi relativa all'identificazione dei *Material Risk Takers* (MRT) 2024 è stata condotta in base ai principi previsti dal Regolamento Delegato UE 923/2021.

Nello specifico, il personale deve essere identificato come MRT sulla base della combinazione di:

- **Criteri Qualitativi:** che riguardano personale all'interno dell'organo di gestione, membri dell'alta dirigenza, soggetti che assumono il rischio e personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo. Inoltre, sono previsti criteri basati sull'autorità del personale di impegnarsi per l'esposizione al rischio di credito e le transazioni a rischio di mercato superiori a determinate soglie calcolate come percentuale del *Common Equity Tier 1* (CET1);
- **Criteri Quantitativi:** basati sul livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale in termini assoluti o relativi<sup>24</sup>, ovvero:
  - a) attribuzione di una remunerazione complessiva pari o superiore a 750.000 EUR nel precedente esercizio finanziario;
  - b) inclusione nel perimetro dello 0,3% del personale con remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario;
  - c) attribuzione di una retribuzione nel precedente esercizio finanziario pari o superiore a 500.000 euro e pari o superiore alla remunerazione media dell'organo di gestione e dell'alta dirigenza.

In coerenza con l'analisi svolta, sia a livello consolidato di Gruppo BNPP sia a livello consolidato di Gruppo BNL S.p.A., sono state identificate come "Personale più Rilevante" 230<sup>25</sup> risorse, di cui 34 risorse identificate nel cluster del Gruppo BNP Paribas e 196 risorse a livello "Local" (c.d. perimetro "esteso"), così come indicato nello schema sotto riportato.

---

<sup>23</sup> Si fa riferimento ai membri del Comitato di Direzione, così come stabilito dalla Carta delle Responsabilità pro-tempore vigente. In aggiunta, sono altresì ricompresi l'Head of IG-HI Area e il Presidente del Comitato Rischi

<sup>24</sup> Con riferimento al personale identificato sulla base dei criteri quantitativi, è prevista la possibilità di ricorrere ad un procedimento di esclusione dal perimetro del personale più rilevante, così come disciplinato dalla circolare Bdl n. 285/2013 p.6.1; i dettagli sono recepiti all'interno della guida operativa n.27/2020.

<sup>25</sup> Perimetro aggiornato rispetto a quello inizialmente identificato a giugno 2024, in coerenza con le linee guida della Capogruppo. Nel rispetto di quanto definito dalla normativa in vigore, nel 2024 è stato avviato il procedimento di esclusione, redatto in conformità a quanto previsto dalla decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/2218 del 20 novembre 2015 recepita dalla Banca d'Italia nelle disposizioni di vigilanza (circ. Bdl n. 285/2013, parte prima, Titolo IV, Capitolo 2, sezione I, paragrafo 6.1. e Allegato A), dal novero dei *Material Risk Takers* (l'organismo di vigilanza competente si pronuncia entro tre mesi dalla ricezione della documentazione) per 25 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede agenti di BNL (CF Agenti), che collaborano con la Banca in virtù di un contratto di agenzia. I CF Agenti per i quali si è avviato ed è stato approvato l'iter di esclusione fanno parte della Rete Unica - Life Banker Network, canale distributivo della Banca. I CF Agenti per i quali viene richiesta l'esclusione, rientrano tutti nel primo 0,3% del personale della Banca che presenta la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario (art.6 paragrafo 1 lett. b) del Regolamento UE 923/2021 (La richiesta di esclusione ha interessato i CF Agenti con remunerazione complessiva inferiore a 1 mln €).

	Risorse Perimetro Gruppo	Risorse Perimetro Esteso	Totale
A. AD/Presidente/Altri membri del CDA	2	11	13
B. Direttore Generale/Vice Direttore Generale	-	-	0
C. Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali, aree geografiche e coloro che riportano direttamente agli organi societari	13 <sup>(*)</sup>	13	26
D. Responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo	7 <sup>(**)</sup>	15	22
E. Altri Risk Takers	12 <sup>(***)</sup>	157	169
<b>Totale Complessivo</b>	<b>34</b>	<b>196</b>	<b>230</b>

<sup>\*</sup>Include i primi riporti dell'Amministratore Delegato e del COO ad eccezione di coloro che ricoprono la carica di Direttore Generale/Vice Direttore Generale, ricondotti ai cluster di riferimento e degli Head delle Funzioni di Controllo ricompresi nel Cluster D.

<sup>\*\*</sup>Include la posizione dell'Head of RISK Area; dell'Head of Inspection Générale-Hub Italy; dell'Head of Compliance Area; dell'Head of Financial Security (responsabilità riconducibile alla funzione aziendale Antiriciclaggio) e del Risk IRC Italy Leader. E' inoltre presente una posizione di Risk Area inclusa nel Perimetro Gruppo per il criterio relativo alle deleghe creditizie assegnate.

<sup>\*\*\*</sup>Include le risorse che, individualmente o collettivamente, possono impegnare la banca per esposizione al rischio di credito per importi pari all'0,5% del CET1 di BNPP.

## Logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previste per i MRT

Per quanto riguarda il "Personale più Rilevante" (MRT) i criteri di determinazione dei compensi rappresentano la risultante di un processo di valutazione omnicomprensiva che tiene conto di vari elementi tra cui:

- il tipo di attività svolta e la funzione ricoperta (commerciale, di controllo, altro);
- il livello di *seniority* (complessiva e/o di ruolo);
- il confronto con i livelli riconosciuti dal mercato per posizioni analoghe;
- i risultati raggiunti a livello complessivo e/o di singola filiera;
- la valutazione della performance individuale ed il modo attraverso il quale i risultati sono stati conseguiti.

La valutazione delle performance per i componenti il cd. "Personale più Rilevante" (MRT), ad eccezione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, può tener conto di parametri di natura economica o inerenti alla specificità della loro attività, collegati alla struttura economico-patrimoniale e/o di sostenibilità aziendale della Banca.

In tutti i casi, i parametri utilizzati (di natura economica o di altra natura) non sono collegati in modo automatico ai livelli di bonus.

Come previsto dalla normativa, la remunerazione delle risorse appartenenti al "Personale più Rilevante" (MRT) deve essere sottoposta a specifiche regole<sup>26</sup> definite dalla Capogruppo come di seguito rappresentato.

In particolare, per il "Personale più rilevante" è prevista:

- a) applicazione di un tetto massimo (*cap*) alla componente variabile;
- b) almeno il 40% della componente variabile sottoposta a sistemi di pagamento differito per un periodo di 4 anni<sup>27</sup>;
- c) qualora il livello di remunerazione variabile rappresenti un importo particolarmente elevato<sup>28</sup>, la percentuale di differimento deve essere pari al 60%
- d) applicazione di meccanismi di *malus* (condizioni di performance) tali da rettificare il pagamento delle quote differite<sup>29</sup>;

<sup>26</sup> Tali regole sono definite dalla Capogruppo BNP Paribas.

<sup>27</sup> La componente differita è composta da una quota "cash differita" e da una quota (legata al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (share based payment) e / o di altri strumenti indicizzati (CSIS). La direttiva 2019/878/UE ha previsto la modifica del differimento minimo da 3 a 4 anni. BNL richiede, inoltre, al proprio personale, attraverso specifiche pattuizioni, di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi (c.d. strategie di "hedging").

<sup>28</sup> Per importo particolarmente elevato si intende il minore tra il 25% della remunerazione complessiva media degli high earners italiani (436.933€, così come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA) e 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca. (ca. 580 €k sulla base dei dati retributivi al 31/12/2023 dei dipendenti BNL S.p.A.). Per BNL la soglia è pari a 436.933€.

<sup>29</sup> Gli indicatori utilizzati per la correzione ex-post della componente differita tengono conto dell'andamento dei risultati di BNL e del Gruppo BNP Paribas. In particolare gli indicatori sono: Pre-Tax Income (PTI) BNL-BC, Pre-TAX Income (PTI) BNP Paribas o Operating

- e) almeno il 50% del variabile sottoposto a meccanismi di indicizzazione, tali da riflettere gli interessi degli azionisti nel medio / lungo termine e a specifici periodi di *retention*<sup>30</sup>.
- f) per le figure apicali<sup>31</sup> è previsto un periodo di un differimento pari a 5 anni e più del 50% della parte differita composta da strumenti finanziari;

Con specifico riferimento ai limiti sulla componente variabile del “Personale più Rilevante” (MRT) così come identificato nella Tabella 1, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore<sup>32</sup> e in linea con quanto già approvato dall’Assemblea Generale di BNPP nel maggio 2024 con la risoluzione n. 23, BNL intende adottare lo stesso rapporto variabile / fisso approvato dall’Assemblea BNPP (2:1) al fine di garantire un ambito di riferimento comune a tutte le realtà del Gruppo BNPP e perseguire così gli obiettivi di armonizzazione a livello europeo. Tale criterio è rivolto a tutte le risorse appartenenti alla categoria dei Material Risk Takers ad eccezione del personale ricompreso tra le funzioni aziendali di controllo.

I meccanismi di differimento vengono attivati per il “Personale più Rilevante” con l’applicazione di una soglia di rilevanza superiore a 50.000 euro della remunerazione variabile o se la remunerazione variabile è maggiore di un terzo della retribuzione globale.

I piani di differimento sono inoltre assoggettati a tutte le regole previste dalla Capogruppo BNPP e da BNL in tema di azioni disciplinari collegate a comportamenti fraudolenti e/o a violazione dei doveri e dell’etica professionale del personale dipendente, prevedendo l’annullamento di quanto maturato, sia relativamente alle quote up-front sia a quelle differite. È altresì previsto il congelamento degli importi maturati fino alla conclusione dell’azione disciplinare avviata / in corso di avvio da parte della Banca e la restituzione di quanto indebitamente pagato al dipendente e direttamente riconducibile al comportamento illecito (c.d. meccanismi di claw-back), nonché la perdita di qualsiasi diritto in caso di dimissioni (anche consensuali). Sia le quote relative alla componente up-front che quelle relative alla componente differita della remunerazione variabile sono adeguatamente bilanciate tra quote *cash* e strumenti azionari, di tipo finanziario e/o equivalenti<sup>33</sup>.

Per quanto riguarda i Responsabili delle Funzioni di Controllo, alla base della valutazione della performance dell’Head of Compliance Area, Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio, Head of Inspection Générale Hub – Italy Area, Risk IRC Italy Leader, Chief of People & Engagement, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Head of RISK Area e di altro personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno non sono previsti parametri di natura economica<sup>34</sup>.

La valutazione del personale identificato come *Material Risk Takers* avviene<sup>35</sup> attraverso un processo strutturato di *conduct e risk review*<sup>36</sup>, sulla base di criteri di Compliance/conduct<sup>37</sup> definiti a livello di Gruppo BNP Paribas, e può comportare impatti sulla retribuzione variabile riconosciuta nel processo annuale di Compensation in termini di riduzione o annullamento dell’importo in caso di valutazioni non conformi a quanto stabilito dalla Capogruppo BNP Paribas.

#### **Informativa ex-post sull’applicazione delle Politiche di remunerazione 2024 (erogazione 2025) per i MRT**

In coerenza con quanto definito dalle politiche di remunerazione relative all’anno 2024, approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall’Assemblea, si illustra l’applicazione dei provvedimenti retributivi variabili riconosciuti ai

*Income BNP Paribas. La correzione ex-post opera su base annuale, sulla base dell’andamento degli indicatori nell’esercizio finanziario precedente a quello di pagamento di ciascuna quota differita.*

<sup>30</sup> Per quanto riguarda il periodo di retention la quota up-front (legata al “Volume Weighted Average Price” VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (cash indicizzato) è sottoposta ad un periodo di retention pari a 12 mesi.

<sup>31</sup> Cfr. nota 19.

<sup>32</sup> La circolare banca d’Italia n. 285/2013 prevede che: “se l’assemblea approva l’aumento del limite, non è necessario negli anni successivi sottoporre all’assemblea nuova delibera, a condizione che non siano cambiati i presupposti sulla base dei quali l’aumento è stato deliberato, il personale a cui esso si riferisce e la misura stessa del limite”.

<sup>33</sup> Ai fini del calcolo del ratio e del calcolo della % di differimento, la componente variabile assegnata è calcolata al valore nozionale.

<sup>34</sup> Si fa altresì presente che, in ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d’Italia (circ. 285/2013), per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo “il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo”.

<sup>35</sup> Ai sensi della normativa interna circolare 27/2020.

<sup>36</sup> Il processo di review annuale è declinato nella G.O. Conduct e Risk Review n.25 del 16/07/2020.

<sup>37</sup> Tra gli altri, si pone l’accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

MRT con particolare focus sulle informazioni quantitative aggregate relative alla remunerazione, così come richiesto dalla normativa in vigore (cfr. Allegato 1).

Fermo restando le regole descritte nel precedente paragrafo, la componente variabile assegnata ai MRT relativa alle performance 2024 (il cui riconoscimento è previsto nell'ambito del processo di compensation review 2025) è soggetta a meccanismi di differimento, definiti e comunicati annualmente dalla Capogruppo, tali da garantire l'allineamento agli interessi di medio-lungo termine degli azionisti<sup>38</sup>.

Inoltre, alcuni dipendenti identificati come MRT risultano beneficiari, nel 2025 (per l'anno di performance 2024), di uno strumento di debito equivalente completamente differito sottoposto ad un periodo di retention pari a 4 anni / 5 anni, il cui pagamento è soggetto all'assenza di procedure di risoluzione ed al mantenimento del CET1 di Gruppo BNPP ad un livello superiore al 7%.

## Allegato 1 - Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. Pillar III)

Nelle seguenti tabelle si riportano le informazioni quantitative aggregate relative alle remunerazioni dei *Material Risk Takers* identificati nel 2024.

### Tavola 1 – Informazioni quantitative aggregate

Si riportano le remunerazioni relative all'anno di performance 2024, ripartite per linee di attività e numero di beneficiari, suddivise in remunerazione fissa e variabile. Si rappresenta inoltre il dettaglio della struttura della componente variabile (contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie) per l'esercizio 2024.

(migliaia di euro)	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	AD/DG/VDG	Altri membri del personale più rilevante	- di cui Corporate Banking	- di cui Commercial Banking	- di cui Private Banking	- di cui Funzioni di Controllo	- di cui Altro	Totale
Numero dei membri del personale più rilevante	12	1	217	89	57	12	20	39	230
<b>Remunerazione Complessiva<sup>(1)</sup></b>	<b>1.336</b>	<b>1.524</b>	<b>36.667</b>	<b>12.384</b>	<b>9.924</b>	<b>3.192</b>	<b>3.086</b>	<b>8.081</b>	<b>39.527</b>
- di cui remunerazione fissa <sup>(2)</sup>	1.285	650	28.376	9.742	8.437	1.986	2.448	5.764	30.311
- di cui remunerazione variabile <sup>(3)</sup>	51	874	8.291	2.643	1.487	1.207	638	2.317	9.216
- di cui in contanti <sup>(4)</sup>	51	279	4.116	1.587	704	616	208	1.001	4.446
- di cui differita <sup>(5)</sup>	-	77	195	69	7	20	4	95	272
- di cui: strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti <sup>(6)</sup>	-	245	1.461	330	254	209	98	571	1.706
- di cui differita <sup>(7)</sup>	-	77	195	69	7	20	4	95	272
- di cui: altri strumenti <sup>(8)</sup>	-	350	2.714	725	529	382	332	745	3.064
- di cui differita	-	350	2.714	725	529	382	332	745	3.064

<sup>(1)</sup> La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2024.

<sup>(2)</sup> La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2024.

<sup>(3)</sup> La remunerazione variabile è costituita da: quote up-front, quote differite, altre componenti della remunerazione variabile (es. PNC, PDS, PVP), altri strumenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme) e da eventuali gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle

<sup>(4)</sup> Include la quota cash up-front, le quote cash deferred, altre componenti della remunerazione variabile (es. PNC, PVP) ed eventuali gettoni di presenza.

<sup>(5)</sup> Include le quote cash deferred.

<sup>(6)</sup> Include le quote cash indicizzate (up-front / deferred).

<sup>(7)</sup> Include le quote cash indicizzate differite.

<sup>(8)</sup> Include gli strumenti previsti dalla Capogruppo BNP (Piano CSIS, indicato al notional value).

### Tavola 2 – Altri Elementi della remunerazione variabile

Si fornisce evidenza degli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona.

(migliaia di euro)	AD/DG/VDG	Altri membri del personale più rilevante	Totale
<b>Remunerazione Variabile garantita</b>			
Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-
Importo complessivo	-	-	-
Di cui premi remunerazione variabile garantita pagata nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-	-	-
<b>Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio</b>			
Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-
Importo complessivo	-	-	-
<b>Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio<sup>(1)</sup></b>			
Numero dei membri del personale più rilevante	1	8	9
Importo complessivo	550	1.368	1.918
di cui pagati nel corso dell'esercizio	550	1.368	1.918
di cui differiti	-	-	-
Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	550	1.368	1.918
Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	550	357	550

<sup>(1)</sup> Trattati di pagamenti di fine rapporto effettuati durante l'esercizio 2024 per dipendenti inclusi nel perimetro dei Material Risk Takers, con riferimento all'anno di performance 2023, e cessati nel corso del 2024.

<sup>38</sup> Per il "Personale più Rilevante" facente parte del Comex di BNP Paribas (in tale cluster è ricompresa la posizione dell'Amministratore Delegato) le regole in materia di differimento prevedono il 60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni.

### Tavola 3 – Remunerazione variabile differita

Si fornisce evidenza della componente differita della remunerazione variabile relativa ad anni di performance antecedenti il 2024, quote non ancora erogate e quote riconosciute durante l'esercizio 2024, pagate e ridotte mediante correzioni delle performance.

	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
(migliaia di euro)								
<b>Organo di amministrazione - Funzione di supervisione strategica</b>								
	Contanti <sup>(1)</sup>							
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti <sup>(2)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti <sup>(3)</sup>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Ad/Dg/V/DG</b>								
	Contanti <sup>(1)</sup>							
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti <sup>(2)</sup>	105	14	91	-	-	-	14	-
Altri strumenti <sup>(3)</sup>	249	14	235	-	-	2	16	-
Altri strumenti <sup>(3)</sup>	1.122	-	1.122	-	-	-	-	-
<b>Altri membri del personale più rilevante</b>								
	Contanti <sup>(1)</sup>							
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti <sup>(2)</sup>	2.899	456	2.443	-	-	123	579	-
Altri strumenti <sup>(3)</sup>	2.236	155	2.081	-	-	28	183	-
Altri strumenti <sup>(3)</sup>	6.651	633	6.018	4	-	-	636	-
<b>Totale</b>	<b>13.262</b>	<b>1.272</b>	<b>11.990</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>153</b>	<b>1.429</b>	<b>-</b>

<sup>(1)</sup> Include le quote cash deferred e eventuali piani LTP differiti della Capogruppo BNP Paribas (es.Group Sustainability and incentive Scheme - GSIS)

<sup>(2)</sup> Include le quote cash indicizzate differite

<sup>(3)</sup> Include gli strumenti previsti dalla Capogruppo BNP (Piano CSIS, indicato al notional value)

### Tavola 4

Material Risk Takers (MRT) con remunerazione complessiva superiore a 1 milione di euro

Remunerazione totale*	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR. <sup>(**)</sup>
Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	2
<b>Totale</b>	<b>2</b>

\* La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2024. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2024.

\*\* Include 1 Consulente Finanziario Agente.

Nella tavola sottostante, vengono altresì fornite le informazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni complessive su base individuale.

### Tavola 5

		(migliaia di euro)
Nominativo	Posizione	Remunerazione complessiva
CATTANI CLAUDIA	Presidente del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	456
GOITINI ELENA PATRIZIA	Amministratore Delegato	1.489
MIGLIORATO MARIA	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	50
CAIO FRANCESCO	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	90
OGLIENGO VITTORIO GIOVANNI	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	-
RUBINI MARINA	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	115
TENTORI ROBERTO HUGO	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	114
CLAMON JEAN	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	101
LABORDE THIERRY <sup>(1)</sup>	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	-
MARTRENCHAR YVES	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	81
NOVATI ANGELO <sup>(2)</sup>	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	108
BARIATTI STEFANIA	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	116
MAGLIANO GIANDOMENICO	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	106

#### Note

- La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2024. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2024.

- Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, la remunerazione complessiva è costituita da emolumenti fissi corrisposti annualmente e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio, non previsti per l'Amministratore Delegato.

<sup>(1)</sup> Come previsto dalla normativa interna, emanata dalla Capogruppo BNPP, per i consiglieri BNL dipendenti BNPP non è previsto il riconoscimento di alcun compenso e/o gettone di presenza in relazione al mandato societario svolto.

<sup>(2)</sup> La remunerazione complessiva include gli emolumenti fissi ed i gettoni di presenza corrisposti da Artigiancassa S.p.A. per le cariche ricoperte nella suddetta società e la

**Attestazione conforme all'articolo 431 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR**

Il sottoscritto **Antoine Jerome Henri Denis Berthe**, nella sua qualità di Chief Financial Officer della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

ATTESTA

che, in conformità a quanto previsto dall'art. 431 paragrafo 3 CRR (Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto CRR, le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto sono state redatte conformemente ai processi, sistemi e controlli interni concordati a livello di organo di amministrazione.

Roma, 22 aprile 2025

**Antoine Jerome Henri Denis Berthe**  
Chief Financial Officer  
CFO